IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 103. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 15 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I due decreti

Anche il *Fanfulla* copia la frase, ormai stereotipata e priva di senso comune, che il *Popolo Romano*, quando combatte un provvedimento di questo o quel ministro lo faccia perchè si è assunto il mandato di fare l'opposizione a ogni modo e su tutto.

Su tutto, nò: a ogni modo meno ancora: facciamo l'opposizione su ciò che crediamo essere un errore e la facciamo nel modo dovuto, cioè a base di argomenti positivi e non di frasi rettoriche più o meno forbite, a seconda dei vari giornali ministeriali.

Ciò premesso veniamo al buono. *Fanfulla*, che si è preso l'incarico di difendere tutti gli atti del Ministero, compresi quelli sbagliati, anzi quelli sbagliati, perchè gli altri non hanno bisogno di difesa, rispondendo alle nostre osservazioni sui decreti di revoca pei concorsi a referendario ed a Consiglieri di prefettura, comincia dal dire che l'on. Nicotera ha fatto opera santa ad abolire i concorsi pei referendari, giacchè quei posti furono considerati finora come il premio e il bastone di mtresciallo d'impiegati che vantano lunghi e illuminati servizi.

Lunghi può essere: illuminati è assai discutibile.

Del resto la teoria del *Fanfulla* si riduce a questo: quando un caposezione od un altro impiegato amministrativo, coi servizi lunghi e illuminati non è riuscito a sfondare la porta di capo divisione, ossia si è mostrato incapace a dirigere un servizio, lo si manda a fare il referendario al Consiglio di Stato: che val quanto dire al *limbo*.

Per ragionare così, bisogna non avere un concetto esatto dell'ufficio, già importante di referendario, importantissimo dopo l'ultima riforma del Consiglio di Stato: bisogna ignorare il còmpito di un vero referendario. E quando noi dicessimo al *Fanfulla* che un referendario, tanto più colle esigenze della nuova legislazione, deve saperne quanto un consigliere di Stato e che il vivaio dei referendari dovrebbe alimentare nella maggior parte il Consiglio di Stato, che cosa potrebbe risponderci il brioso confratello?

Chè se da molti anni questo alto Consesso si compone per una metà di uomini che lavorano e per l'altra di *marescialli* che fanno poco o nulla, egli è appunto perchè si è spesso considerato il Consiglio di Stato come un *Hôtel des Invalides!*

E se questo si è potuto tollerare fino a due anni fa, non si poteva più tollerare colla nuova legislazione.

Il *Fanfulla* dice che i tre promossi dall'on. Nicotera di libero arbitrio sono tre impiegati di valore indiscutibile. Il *Popolo Romano* non ha fatto questione di persone, nè ha discusso il valore dei promossi, e, se non s'è fermato a considerare le qualità personali o i servizi di fiducia e d'indole delicata (che hanno poco a vedere colla dottrina nella legislazione comparata e nel giure amministrativo) resi da uno di essi, ciò prova semplicemente che nel trattare la questione il *Popolo Romano* si è collocato da un punto di vista superiore alle persone.

Il fatto è questo: che fu aperta una gara ad *alti ostacoli* pei 5 posti di referendario; che due vinsero brillantemente eche, su proposta della Commissione presieduta da Spaventa essendo stati abbassati gli ostacoli con *decreto reale*, senza chiudere la gara, i concorrenti che erano rimasti in linea avevano acquisito il diritto di proseguire la gara dell'esame orale al nuovo livello stabilito per gli ostacoli a superare.

E l'avere l'on. Nicotera col decreto di revoca e colla nomina dei tre, che non se l'erano sentita di farsi inscrivere alla gara, costituisce un'ingiustizia patente, evidente, indiscutibile a danno di coloro che avevano concorso.

L'on. Nicotera è padrone di credere che i posti di referendario si debbano dare agl'impiegati di minor ingegno e di minor sapere; è un modo come un altro di considerare le funzioni del Consiglio di Stato e le esigenze di una grande amministrazione; nè noi abbiam detto che abbia fatto cosa illegale, revocando i decreti Crispi; ma il diritto acquisito dai rimasti in gara per tassativa disposizione del reale decreto, che limitava la media dei punti, non si poteva calpestare.

E se la questione fosse portata alla 4.a sezione, vedrebbe *Fanfulla* che giustizia sarebbe fatta.

In quanto agli esami per consigliere e primo segretario è inutile ripere le ragioni dell'altra volta.

La morale è questa: che colla teoria del *Fanfulla* e dell'on. Nicotera resterà sempre aperta la porta all'arbitrio e avremo sempre nelle amministrazioni, nonostante le maggiori esigenze dei tempi e della legislazione, tanto più con questi effluvii di decentramento, dei marescialli... d'alloggio, invece di avere ufficiali di valore, capaci di diventar generali, ossia di raggiungere i più alti gradi della magistratura amministrativa.

E questo è quanto. *ch.*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 14. — Un *ukase* imperiale annunsia la morte della Granduchessa Olga Foedorovna.

La Corte assisterà nel pomeriggio ad un servizio religioso nella Cattedrale di Sant'Isacco,

I divertimenti pubblici sono interdetti per tre giorni.

La Corte prenderà il lutto per tre mesi.

(N) **Berlino**, 14, 12.25 pom. — Si crede che l'ambasciatore francese Herbette lascierà il suo posto soltanto nell'autunno.

(N) **Parigi**, 14, 12.28 pom. — La Regina Vittoria partirà da Grasse il 27 ed il 28 corrente.

(N) **Bruxelles**, 14, 2.10 pom. — Notizie del Lussemburgo parlano della probabilità di un cambiamento completo di ministero dopo l'ingresso solenne del nuovo Granduca Adolfo di Nassau.

Si parla, come nuovo presidente del Consiglio, del signor de Scheff, tedesco, amico intimo del Granduca.

(N) **Madrid**, 14, 11,55 ant. — Si ha da Lisbona che prende consistenza la voce di un rimpasto ministeriale.

(N) **Bruxelles**, 14, 5 pom. — La voce raccolta da alcuni giornali, di una pretesa malattia del Re, è priva di fondamento.

Il Re sta benissimo.

(S) **Berna**, 14. — Si assicura qui che i Governi di Austria-Ungheria e di Germania avrebbero l'intenzione di convocare a Vienna Conferenze economiche alle quali sarebbero invitate la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Svizzera ed il Belgio.

In queste Conferenze verrebbe elaborata una serie di Convenzioni commerciali, le cui principali basi sarebbero comuni.

(S) **Monaco di Baviera**, 14. — Il celebre storico Ferdinando Gregorovius è gravemente ammalato.

Colonizzazione in Sardegna

Un ministro, che dovrebbe riuscire, perchè parla poco e bene, ma pensa e studia seriamente, è quello che occupa nel Gabinetto il posto, che dal lato politico fu sempre considerato erroneamente il più modesto e meno importante — il ministro di agricoltura e commercio.

La facoltà della surrogazione nei mutui di credito fondiario da lui decisa in senso favorevole, è stato un atto molto opportuno, che gioverà assai nelle liquidazioni edilizie ed impedirà una ingiustificata depressione nei valori dei fondi, il progetto sugl'infortunii ripresentato, con giusto criterio, al Senato d'onde verrà alla Camera avvalorato da una calma e ponderata discussione, e finalmente il progetto per una prima colonizzazione in Sardegna, fondata su basi positive, indicano chiaramente nell'on. Chimirri una mente positiva ed equilibrata.

Ne siamo lieti: poichè, messe da banda le tendenze o le predilizioni di parte, sarebbe un vero vantaggio per lo Stato e pel paese che dall'esperimento di questi uomini nuovi al governo, qualcuno ne uscisse veramente superiore alla prova.

I tentativi per la colonizzazione della Sardegna, ove lo Stato ha profuso milioni più che in altre parti d'Italia per le comunicazioni ferroviarie, largamente passive, sono stati parecchi, ma sterili.

Questo, che avrebbe concretato l'on. Ministro, ci sembra talmente pratico, che se non si riesce con esso, bisognerà abbandonare per sempre qualunque pensiero di colonizzazione nell'isola.

Finora se n'è parlato vagamente: riusciranno quindi d'interesse i seguenti dati:

Il progetto ideato dall'on. Chimirri consiste nel ripartire in unità colturali i beni ademprivili dell'isola, concedendoli a famiglie coloniche sotto determinate condizioni, che si possono così riassumere.

I detti beni appartengono ora al Demanio, che spende per la guardia più che non ne ricava.

Sopra 120,000 ettari ve ne ha meglio che 60,000 coltivabili.

In settimana si recherà in Sardegna uno dei più esperti ispettori del Ministero per fare il progetto di riparto.

Ciascuna unità culturale avrà presso a poco l'estensione di ettari 50.

Il ministro ha fatto pratiche con la Direzione generale del Banco di Napoli perchè l'Istituto anticipi il capitale occorrente per la costruzione delle case coloniche, dei ricoveri per bestiame e dei pozzi in ciascun podere.

I poderi, così divisi, e forniti di case di ricovero e di acqua potabile, verrebbero concessi a famiglie coloniche per 5 anni in fitto gratuito, coll'obbligo di eseguire le colture più adatte alla natura del terreno, e di pagare soltanto gl'interessi, in ragione ridotta, sul piccolo capitale occorso per le costruzioni rurali.

Dopo i primi 5 anni, se la famiglia colonica avrà adempiuto le condizioni imposte, diventerà proprietaria del podere e dei fabbricati, coll'obbligo di ammortizzare in 25 anni il capitale impiegato alle costruzioni rurali, e di pagare per il detto periodo al Governo un canone tenuissimo in ricognizione della concessione fatta.

Durante i primi 10 anni le terre poste a coltura sarebbero esenti di tassa fondiaria.

Lo Stato nulla perde per siffatta concessione perchè nulla ora esige.

Il Ministero fornirebbe ai coloni l'uso gratuito delle macchine agrarie esistenti nei depositi dell'isola.

Così la colonizzazione si farebbe senza aggravio del bilancio e con evidente economia nazionale.

Nè vi rimetterà nulla l'Istituto sovventore, perchè a cautela delle 8 a 10 mila lire che occorrono per i fabbricati in ciascun podere si costituirà speciale ipoteca sui fabbricati stessi e sulla terra, e le rate di ammortamento saranno esatte coi privilegi fiscali.

L'obbligo del servizio militare

(*Vedi Popolo Romano di ieri.*)

Sulla deficienza della forza per la mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile non può cadere dubbio. Lo abbiamo dimostrato ieri ed ogni maggiore discussione sarebbe oziosa, sfonderebbe, come suol volgarmente dirsi, una porta aperta.

Momentaneamente si è riparato con sospendere il passaggio alla milizia territoriale della classe 1857, cioè aumentando di un *tredicesimo* contingente di 1.a e di 2.a categoria (70,000 uomini circa effettivi) la forza della milizia mobile; ma il rimedio è insufficiente e di più è transitorio, perchè, se il Parlamento non provvederà prima del 30 giugno prossimo, si dovranno passare alla milizia territoriale le due classi 1857 e 1858 e si rientrerà nelle condizioni, che, data l'attuale legge, sono normali.

E con ciò abbiamo risposto all'obiezione, che ci fu cortesemente fatta di avere preso come punto di partenza del nostro esame soli dodici contingenti di 1.a e di 2.a categoria, e non i tredici, che in realtà il governo ha oggi a sua disposizione. Dovendo fare uno studio obiettivo della situazione, che la legge sul reclutamento ha creato per trarne la prova dell'urgenza di ritoccarla in talune sue disposizioni, è manifesto che noi dovevamo muovere dalla *regola generale*, che sono i dodici contingenti, e non dall'*eccezione* momentanea del tredici.

Chiudiamo la parentesi.

I mezzi, con cui riparare alla deficienza di forza, non possono essere che due: aumentare il contingente da levarsi annualmente, ritoccando al bisogno la legge sul reclutamento, che è da noi eccessivamente liberale — tanto liberale che dei nati in ogni anno il 71 per 100, o per una o per altra causa, sfugge al servizio militare obbligatorio — ovvero prolungare la durata del servizio.

Il primo metodo si raccomanda a preferenza per ragioni di ordine strettamente militare, ma è indubbiamente più gravoso alle popolazioni e può tornare altresì gravoso alla finanza, se non temperato da opportuni ripieghi.

Il secondo metodo trae con sè l'inconveniente di invecchiare soverchiamente l'esercito, ma sotto il punto di vista sociale, siccome la guerra è l'eccezione, riesce praticamente meno pesante ai cittadini e meno lesivo dei loro privati interessi,

L'on. Pelloux, che, per le speciali contingenze del momento non avea facoltà di scelta, con i due disegni di legge, sugli obblighi del servizio militare l'uno e sul contingente di leva l'altro, ricorre contemporaneamente all'uno ed all'altro metodo; al secondo, come provvedimento temporaneo, per rimediare al passato ed avere immediatamente disponibile la forza necessaria allo stretto *fa bisogno* della mobilitazione; al primo, come provvedimento permanente, destinato ad impedire che in avvenire si rinnovi il medesimo inconveniente.

Per saldare il passato l'on. ministro della guerra domanda la facoltà di prorogare l'obbligo del servizio militare rispettivamente di tre, di due e di un anno ai militari di prima e di seconda categoria delle classi 1852, 53, 54, 55, 56 e 59 e di ritardare, a tutto l'anno 1898, il passaggio alla milizia territoriale delle classi di leva fino al 31 dicembre dell'anno, nel quale compiono il 15° anno del loro servizio.

Traduciamo queste disposizioni in cifre.

Sono nominalmente 270,000 uomini, che dovrebbero nel periodo 1891-98 fare passaggio alla milizia territoriale, e che l'onorevole Pelloux domanda di avere la facoltà di trattenere a disposizione per l'esercito permanente e della milizia mobile — sicchè, avvenendo una mobilitazione generale durante questo periodo di tempo, la forza disponibile aumenta di fatto di oltre 200 mila uomini effettivi — il che significa portare in campagna completi i due eserciti di prima e di seconda linea con le compagnie di 250 uomini ed avere un complemento in paese, per il rifornimento delle truppe combattenti, di 300,000 uomini presso a poco, complemento necessario e strettamente sufficiente.

Siccome però questa maggior forza per l'esercito permanente e la milizia mobile è sottratta alla milizia territoriale, la quale, sebbene molto, troppo, numerosa, difetta già di vecchi soldati con pratica e cognizioni di servizio militare, l'on. Pelloux propone contemporaneamente di prolungare l'obbligo del servizio a talune delle classe di prima e di seconda categoria, che attualmente fanno parte della milizia territoriale, cioè a sei contingenti di prima ed altrettanti di seconda categoria — in complesso a circa 550,000 uomini *nominalmente*, che vogliono dire 400,000 e più effettivi.

A noi questa disposizione, quantunque temperata da quell'altra, che concede il congedo assoluto ai militari della terza categoria nel 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 35° anno di età, pare eccessiva.

La milizia territoriale è sì ricca di uomini, che mai ci accadrà di impiegarne più di una quarta o quinta parte, A che pro' ingombrare i ruoli e moltiplicare le scritturazioni per una forza, che non porterà mai un peso serio nella difesa del paese?

Nessuno negherà che il giorno malaugurato, in cui l'Italia dovesse fare assegnamento sulla sola milizia territoriale per salvare la propria indipendenza, l'Italia sarebbe perduta.

La milizia territoriale è utile per la tutela dell'ordine interno, può esserlo per la difesa locale, non lo sarà mai per la guerra propriamente detta. Ora, se ciò è, tre o quattro cento mila uomini di essa soddisferanno largamente a tutte le esigenze. Conserviamone pure *a ruolo* una forza doppia, tripla, ma non esageriamone il numero. Onde pare a noi che a questa seconda disposizione l'onorevole Pelloux potrebbe parzialmente rinunziare, limitandola alle ultime tre classi e per un solo anno, ossia nominalmente a 275,000 uomini all'incirca.

Oggi la milizia territoriale dispone di 311,000 uomini di prima categoria e di 157,000 di seconda, che hanno ricevuta l'istruzione militare; aggiungendovene altri 275,000, si ottiene un totale a ruolo di 750,000 ossia di quasi 600,000 effettivi, che basteranno sempre a fronteggiare qualunque evenienza.

Dei provvedimenti di carattere permanente, relativi all'aumento del contingente di prima categoria, discorreremo domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 14 aprile.

Presidenza **Bianchieri** — Ore 2,20 pom.

DANIELI dichiara che, se presente alla seduta del 21 marzo, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Ferraris, DI SANT'ONOFRIO e CAVALLETTO contro.

CORRADINI giura.

PRESIDENTE. Ho il dolore di annunziare alla Camera che stamane alla una antimeridiana, nella giovane età di 42 anni, è deceduto qui in Roma il nostro collega Alfonso Palitti.

Cultore passionato delle scienze naturali, l'on. Palitti spese tutta l'opera sua per promuovere con costante attività lo svolgimento agrario della sua provincia e la Esposizione interprovinciale, tenuta in Aquila nel 1888, dimostra che l'opera sua non era stata priva di utili risultamenti. Deputato del I Collegio di Aquila nelle tre ultime legislature, Egli fu stimato ed amato pel suo ingegno, per la sua gentilezza ed affabilità e per le virtù dell'animo suo. (Approvazioni).

Dichiara vacante un seggio nel I Collegio di Aquila.

SCIARRA si associa (Approvazioni).

CAPPELLI si associa e propone che la Presidenza esprima condoglianze alla famiglia. (E' approvato).

PRESIDENTE comunica la lettera di annunzio della morte del senatore Jacini, del quale tesse le lodi, ricordando che per lunghi anni egli appartenne alla Camera elettiva e che due volte collaborò nel governo con il conte di Cavour e con il generale Lamarmora in circostanze delicate e difficili.

Il conte Stefano Jacini, per nobiltà di cuore, per elevatezza di mente, per rettitudine e integrità di carattere e per distinti altri pregi, acquistò meritata fama di preclaro uomo di Stato; egli amò profondamente la Patria e la servì con devozione ed affetto. Studioso e cultore egli fu benemerito delle scienze economiche e specialmente dell'agricoltura italiana; lascia pregevoli opere e lavori insigni, che assicurano al di lui nome uno splendore non passeggero.

La Camera memore dell'antico e stimato collega, del leale e fedele consigliere della Corona, dell'insigne e benemerito cittadino, rende alla memoria del conte Stefano Jacini, senatore del Regno, un tributo di rimpianto e di riverenza. (Approvazioni).

PRINETTI si associa al presidente.

PRESIDENTE ricorda i meriti patriottici del generale Ulloa, del quale gli è stata annunziata privatamente la morte. (*Approvazioni*).

CAVALLETTO si associa a questa commemorazione.

DI RUDINI' si associa al compianto e alle commemorazioni pel dep. Palitti, pel senatore Jacini e pel gen. Ulloa.

La Commissione pei funeri a Palitti si compone: Rolandi, Parpaglia, Gamba, Mel, Pignatelli, Leali, Borgatta, Vischi, Franzi e Luigi Farina.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Partecipa la relazione 1888-89 della Cassa depositi e prestiti.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI'. Presenta i documenti diplomatici sulla missione Antonelli; un progetto riflettente l'atto di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù; ed altro per la convenzione di Bruxelles circa la pubblicazione delle tariffe doganali.

COLOMBO. Presenta un disegno di legge per modificazione alla tariffa degli oli minerali.

RINALDI A. giura.

VILLARI. Assicura l'on. Vollaro de Lieto che si è provveduto per salvare dalla rovina la tomba di Rotari, monumento nazionale.

Gli obblighi del servizio militare.

PELLOUX. Dà ragione del disegno di legge, che dichiara strettamente collegato con il progetto del contingente di prima categoria pei nati nel 1871.

L'aumento del contingente è diretto a riparare, in modo permanente, alla insufficienza, generalmente riconosciuta, della forza numerica della milizia mobile e della territoriale. Il Ministero non ha ritenuto di adottare la misura che si presentava come la più semplice e spedita per riparare alla detta insufficienza, quella, cioè, di aumentare la durata del servizio, convinto ch'essa avrebbe prodotto maggiori inconvenienti dell'aumento del contingente.

La sola difficoltà al metodo preferito era l'accrescimento della spesa, ma viene rimossa col congedo anticipato d'una parte del contingente.

Un altro coefficente di riduzione della spesa sarà il minor numero degli uomini di seconda categoria, ai quali dovrà essere data la istruzione.

Il ministro dà poi ragione delle disposizioni che sono conseguenza dell'aumento del contingente; assicurando che i provvedimenti da lui proposti hanno il suffragio dei Corpi consultivi dell'esercito espressamente interpellati dal suo predecessore. E conchiude invitando la Camera a deliberare il passaggio alla seconda lettura.

ARBIB, sebbene iscritto contro, riconosce che i progetti segnano un vero progresso nell'ordinamento delle nostre forze militari, e ne dà lode al ministero. Crede per altro che, sarebbe più savio partito attuare una riforma compiuta, onde non tornare prossimamente sopra un argomento che non è prudente toccare troppo spesso.

Noi abbiamo oggi due milioni 800,000 uomini iscritti nei ruoli, ma questa forza è più apparente che reale.

L'esercito permanente ha nominalmente 815,000 uomini che, deducendo il 25 per cento, si riducono a 611,978, dei quali spetterebbero alla diversa fanteria 434,078.

Questo numero è sufficiente per formare al momento della mobilitazione compagnie di 250 uomini, ma i complementi sarebbero scarsi. V'è di più. In questa massa di uomini dell'esercito permanente, ve ne sono 165,250 di 2ª categoria, che hanno avuto soltanto 45 giorni di istruzione.

La milizia mobile, fatte tutte le deduzioni, avrebbe per la fanteria 215,160 uomini, forza sufficiente per formare le 670 compagnie della milizia mobile; ma bisogna ricordare che 119,534 uomini hanno avuto solo 45 giorni d'istruzione, e 59,713 non ne hanno avuta nessuna; sicchè in complesso la milizia mobile non ha una preparazione sufficiente.

Così nella territoriale 540,000 uomini non furono mai chiamati sotto le armi, e la grandissima maggioranza degli altri hanno avuto solo 15 giorni di istruzione.

L'oratore vorrebbe che si rinunziasse alla fantasmagoria di un esercito di 3 milioni d'uomini, contentandoci di apparecchiare quello che può bastare all'Italia. In sostanza reclama la chiamata annuale di tutto il contingente di leva in unica categoria, e la ferma di due anni in tempo di pace.

Dimostra che si avrebbero per l'esercito permanente, 743,000 uomini; per la milizia mobile, 330,000; e per la milizia territoriale 221,000. Questo esercito sarebbe composto di uomini istruiti tutti al medesimo modo: tutti con la stessa ferma, con la stessa istruzione.

L'oratore conclude dichiarando che voterà il passaggio alla seconda lettura; ma confida che l'on. ministro della guerra e la Commissione terranno conto dell'idea da lui svolta, onde si chiuda ogni discussione sulla costituzione dell'esercito e questa sia assicurata su basi incrollabili. (Bravo, bene).

ANTONELLI giura.

PERRONE DI SAN MARTINO non approva le disposizioni del terzo articolo del progetto, che limita gli obblighi del servizio per le terze categorie al trentacinquesimo anno di età, tanto più considerando l'eccessiva quantità di uomini che sono destinati alla terza categoria.

Suggerisce alcune riforme a proposito delle esenzioni che crede soverchie, e anche a proposito dei passaggi dall'una all'altra categoria; e domanda infine spiegazioni intorno alla portata tecnica e finanziaria delle proposte relative all'aumento del contingente.

IMBRIANI avrebbe desiderato una riforma che chiamasse tutte gli uomini validi alle armi pella difesa della patria.

Non comprende neanche le divisioni in tante categorie, parendogli che meglio sarebbe avere un esercito di prima linea e le milizie comunali.

Raccomanda al ministro maggiore considerazione per l'arma di fanteria; l'ordinamento dei bersaglieri in battaglioni; la conservazione del cavallo ai capitani di fanteria; le condizioni dell'arma del genio: la ferma a due anni.

SANI GIACOMO. Sono 20 anni che si discute di contingenti, di ferme, di forza sotto le armi in pace ed in guerra senza essere arrivati a farci delle convinzioni e nemmeno a fissare qualche capo-saldo che consenta un po' di sosta e stabilità.

Nel 1882 si discusse sulla forza della compagnia in pace ed in guerra — altrettanto nell'anno 87 e sempre, esponendo il *desideratum* di avere la compagnia di guerra di 250 uomini e quella di pace di 100 uomini almeno.

Sono passati parecchi anni e non abbiamo stabilmente nè l'una nè l'altra, sebbene da quanto è detto nella relazione sull'ordinamento del 1882 e da quanto emerse nella lunga discussione si dovesse argomentare che col contingente di 82,000 uomini fra pochi anni il risultato dovesse essere raggiunto.

Ma questa lusinga viene esclusa dalle dichiarazioni fatte l'anno scorso dall'on. Bertolè Viale in risposta all'on. Ricotti. E' quindi necessario conoscere:

« Al punto in cui siamo quanti uomini mancano per raggiungere la forza della compagnia in campo di 250 uomini? »

Tanto sono le formule e sì svariati i coefficienti che è impossibile formarsi un criterio giusto. Recenti pubblicazioni ricorrono a coefficienti dedotti da altri eserciti; ma trattandosi di legge, di spesa e sovratutto di forza combattente sono necessari i criteri nostrali, tanto più che abbiamo la grande incognita dell'emigrazione.

Ritiene quindi che si debba dimostrare la necessità dell'aumento di 13,000 per raggiungere lo scopo che il governo si propone.

E siccome l'aumento di 13,000 uomini richiede una spesa maggiore di 1,760,000, ed anche più se una parte verrà assegnata alle armi speciali, spesa alla quale si deve far fronte con congedi anticipati in aumento di quelli che già si dovrebbero fare anche col contingente attuale di 82,000 uomini; così ritiene che la cifra indicata dal ministro non sia sufficiente e bisogna studiare se non si possa tenere in più modesti limiti l'aumento del contingente.

Fu sempre fautore dei congedi anticipati. Per essi sostenne nel 1880 una lotta avendo proposto nella Commissione generale del bilancio l'aumento di 10,000 uomini sul contingente d'allora di 65,000, anticipando il congedo ad una parte della seconda classe per far fronte alla spesa. Dalla discussione impegnatasi su quella proposta ne venne l'ordine del giorno Brin (19 aprile 1880) che portò alle modificazioni della legge di reclutamento del 1882, in forza della quale oggi possiamo avere la ferma ridotta a due anni per una parte del contingente.

Credesi perciò non sospetto di avversare i congedi anticipati, di poter essere creduto quando si preoccupa perchè non trasmodino.

Quale la giusta misura? Impossibile fissarla matematicamente. Siccome però l'anticipazione di congedamento riveste il carattere di espediente, deve essere limitata il più possibile.

Oggi molto si discute. Da un lato è bene che gli scienziati ed i tecnici discutano. Chi però ha la responsabilità delle conseguenze che potrebbero essere irreparabili, deve andar cauto.

Primi, se vogliamo, nelle riforme politiche, dobbiamo essere ultimi in quelle che rasentano il dubbio di poter indebolire la nostra potenza militare; essendo necessario che le istituzioni militari corrispondano alle esigenze dell'organismo militare, col quale la guerra è possibile o probabile.

Ed è a questo punto che si deve arrestare ogni iniziativa, per quanto nobile ed ardita.

Si lusinga che il ministro darà risposte soddisfacenti alle sue domande ed anche riguardo alla istruzione della seconda parte del contingente e fa voti perchè non torni di nuovo in campo una lunga discussione sulla ferma, aspettando in ogni evento un formale disegno di legge ove, per malaugurata ipotesi, il ministro intendesse presentarlo.

Crede esiziale discutere continuamente delle basi fondamentali dell'esercito, perchè attorno alle istituzioni sempre discusse si genera un'atmosfera di scetticismo e di diffidenza che prima le intisichisce, poi le uccide.

MARAZZI, rilevata la generale tendenza ad accrescere la forza dell'esercito, si dichiara favorevole all'aumento del contingente.

Dimostra come, specialmente per effetto dell'emigrazione, il coefficiente di perdita nella mobilitazione sia assai notevole e quindi sia necessario aumentare il contingente di prima categoria, se non si vuol essere costretti fin dagl'inizii della guerra a ricorrere alla seconda categoria; ciò che costituirebbe una estrema debolezza per l'esercito di prima linea.

Considerando poi gli effetti finanziari prodotti da tale aumento, nota che, per far fronte alla spesa, converrà congedare anticipatamente 24 mila uomini nel primo anno, 42 mila nel secondo e 61 mila nel terzo. Ma egli non ravvisa alcun danno da tali congedamenti, essendo convinto che si debba pervenire a gradi alla ferma biennale. Per pervenirvi per altro occorre una preparazione che non si può certamente improvvisare.

Approverà la legge perchè, oltre rinvigorire l'esercito e non gravare il bilancio, favorisce la popolazione.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro della guerra a ridurre la ferma a due anni. »

SANI G., per fatto personale, spiega che non si è mai opposto agli aumenti di contingente.

MOCENNI si riserva di parlare sul terzo progetto.

ARBIB parla brevemente per fatto personale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CHIMIRRI propone che domani sia posto all'ordine del giorno il disegno di legge per la concessione dell'esercizio alla Società anonima sotto il titolo Istituto italiano di credito fondiario prima dei disegni di legge militari. (Sta bene).

Sono annunziate molte domande di interrogazioni e di interpellanze.

Saranno svolte a loro turno.

La seduta è tolta alle ore 6,50 pom.

Il Credito fondiario

Quest'oggi la Camera, con una breve diversione dalle leggi militari, si occuperà del progetto di Credito fondiario.

La ragione per la quale il progetto ritorna all'approvazione del Parlamento proviene dal fatto che una disposizione degli Statuti della Banca Nazionale, la quale fa, ed è bene faccia, parte del nuovo Istituto, lascia dubitare della legalità di questa partecipazione.

La Società pel nuovo Credito fondiario si è costituita, dice il progetto, con 100 milioni di capitale, dei quali 40 effettivamente versati. Vi concorsero diversi istituti privati, e banchieri nazionali ed esteri, e il Credito fondiario della Banca Nazionale con 15 milioni, dei quali 5 in contanti e dieci in mutui.

Questa costituzione avendo sollevato qualche dubbio intorno alla perfetta legalità della partecipazione della Banca Nazionale, questa ne chiese la autorizzazione al governo, e il gabinetto precedente, ritenendo, come l'attuale, tutta la convenienza dell'intervento della Banca Nazionale nel nuovo Istituto e considerando, d'altra parte, che nessun altro Istituto aveva chiesto di parteciparvi, accettò la combinazione finanziaria effettuata.

Senonchè, mentre il cessato gabinetto riteneva sufficiente, per lo spirito della legge, la sanzione del potere esecutivo, l'attuale ha creduto per maggior scrupolo o più rigida interpretazione della legge, di far sanzionare la costituzione quale fu fatta anche dal Parlamento.

Ciò posto, la questione, quale si presenta alla Camera, è molto semplice: o si consente che il Credito fondiario della Banca Nazionale faccia parte del nuovo Istituto Nazionale o si manda tutto all'aria.

« Giacchè – dice la relazione Chimirri-Lazzaro – « non bisogna illudersi: senza il concorso della « Banca Nazionale, la combinazione andrebbe « sciolta, nè sarà facile conchiuderne un'altra. »

Ora, è ammissibile che si debba mandar a monte l'esecuzione di una legge, che fu considerata tanto utile al paese, per una questione di forma, giacchè tutto si riduce ad una questione di formalità?

Anche noi conveniamo che non s'avranno tutti i benefizi sperati: ma anche questo dipende in gran parte dalle condizioni generali del mercato, le quali, se fossero tali da assicurare, ... l'indirizzo degl'Istituti e ...

ressate, una favorevole accoglienza alle cartelle fondiarie del nuovo Istituto, i benefizi potrebbero esser assai notevoli, inquantochè ci saremmo aperti un mercato sicuro.

In fin dei conti un Istituto di 100 milioni, con 40 versati, benchè non sia nato sotto la più benigna stella, è sempre un Istituto rispettabile in Italia e fuori, che offre ai capitali di rinvestimento a reddito fisso, pel genere delle operazioni che compie, la massima delle garanzie.

Fu detto e divulgato nei circoli a base di facile denigrazione, che il nuovo Istituto era stato creato per sollevare alcune banche e società dagli affari dubbi che pesavano lordi sulle loro spalle: ma la smentita a tutte queste chiacchiere si ebbe dalla costituzione stessa del nuovo Ente, nel quale nessuno degli Istituti o banche partecipanti è in grado di esercitare una prevalenza assoluta.

Ora bisogna essere abbastanza ingenui per supporre che i varii partecipanti che hanno versata la rispettiva quota di milioni possano consentire ad operazioni che non fossero le più sicure per esporre i loro capitali al rischio di pagarne le conseguenze.

L'Istituto nuovo, evidentemente, non guarderà in faccia al mutuante, nè procederà per simpatie e benevolenze: ma guarderà in faccia all'affare che si presenta e quando riconoscerà nel mutuo proposto tutte le garanzie necessarie, si da premunire l'Istituto contro qualunque eventualità calcolabile, lo farà: se no, lo rinvierà.

D'altra parte, che cosa si pretende?

Si può lasciare il paese, sotto questo rapporto, in condizioni tali da rendere difficile alla proprietà di contrarre mutui se non a condizioni delle più onerose?

Cessando il Credito fondiario della Banca Nazionale, quali istituti offrono accesso pei mutui?

Il Banco di Napoli nel 1890 ne fece per 8 milioni: la Cassa di Risparmio di Milano per 20: San Paolo di Torino per 8: quella di Bologna, Monte dei Paschi a Siena, Santo Spirito a Roma e Banco di Sicilia, tutti insieme, ne fecero per 6 milioni e mezzo.

Ora, chi potrebbe accogliere i 50 milioni all'anno, che faceva il Credito fondiario della Banca Nazionale se non il nuovo Istituto Nazionale?

L'opposizione adunque al progetto del governo sarebbe semplicemente insana e folle, poichè le conseguenze ricadrebbero ad esclusivo danno del paese, il quale ha bisogno, sì, di economie razionali, ma ha pur bisogno di più largo credito ed a condizioni miti.

IPPICA.

Abbiamo ricevuto il *Progetto per un grande consorzio nazionale ippico* steso per cura dell'egregio colonnello Domenico Cariolato.

L'opuscolo porta in fronte una lusinghiera lettera del comm. Rattazzi, con la quale S. M. il Re si compiace dell'opera del colonnello Cariolato, lo ringrazia, e promette di prendere a cuore l'argomento che ha una notevole importanza per l'agricoltura e per l'esercito.

Questo progetto ha i seguenti scopi:

liberare l'Italia dalla dipendenza dei paesi esteri per gli equini;

migliorare e sviluppare le nostre razze;

provvedere un cavallo migliore (*nazionale*) all'esercito.

procurare dell'economia sui bilanci della guerra e dell'agricoltura;

fare risorgere l'antica industria cavallina in guisa da convertire l'Italia, da paese di importazione a paese di esportazione, come lo fu nei tempi passati.

I mezzi proposti dal colonnello Cariolato per raggiungere la meta partono da un grande concetto generale che è racchiuso in questa formola:

Per dare all'ippicoltura indigena quello sviluppo che si richiede, fa mestieri che allo Stato subentri risolutamente l'opera privata, seguendo anche l'esempio della Germania, dove lo Stato cerca di favorire in ogni maniera l'allevamento equino nelle campagne e specialmente fra i piccoli possidenti

L'art. 3 della legge per il riordinamento del servizio ippico, dispone appunto che lo Stato avrà una speciale cura di promuovere ed assistere con premi ed anticipazioni le Associazioni stalloniere che sorgeranno nel Regno, ed è perciò che il colonnello Cariolato propone che si costituisca un Comitato promotore di un Consorzio Nazionale per la produzione equina, produzione che dovrà diventare anche una vera e proria operazione finanziaria, senza mai perdere il carattere patriottico col quale s'intende svilupparla nel paese.

Il progetto Cariolato s'impernia sopra il criterio che occorre anzitutto provvedere all'istituzione di parecchie mandre o razze allo scopo di creare il *cavallo italiano* a tre tipi, cioè: da tiro pesante, da tiro leggiero e da sella, e conclude affermando che nella creazione e nel buon indirizzo di mandre equine indigene sta il segreto del nostro risorgimento ippico.

Per sollevare l'Italia dal tributo all'estero per la deficienza dei nostri prodotti equini, il Consorzio curerà di aumentare le nascite iniziando nel paese una coltivazione tecnica e corretta e cominciando a distribuire gratuitamente ai coltivatori agrari delle cavalle fattrici, scelte nelle proprie mandre e in tutte quelle località ove esistono stazioni di monta, come in quelle che il Consorzio, d'accordo col Ministero d'agricoltura, crederà di stabilire.

Dal concetto generale scendendo ai particolari, il progetto svolge le seguenti proposte:

« Iniziare il nostro risorgimento ippico coll'istituzione di sei mandre equine, allo scopo di creare un tipo di *cavallo italiano* colle tre principali varietà, che ora si richiedono per soddisfare ai bisogni dell'esercito, del commercio e del lusso;

« Assumere l'industria stalloniera, ora esercitata dal ministero di agricoltura, dal quale il Consorzio acquisterebbe i 470 *riproduttori* erariali coll'obbligo di portarli ad 800 non in *otto anni*, in conformità della legge vigente, ma nel più breve tempo possibile;

« Assumere infine l'allevamento dei puledri, cui attende ora il ministero della guerra per la rimonta della nostra cavalleria; coll'obbligo però di ampliarlo in modo da fare gradatamente fronte ai bisogni delle nostre armi a cavallo, compresi tutti i cavalli necessari agli ufficiali dell'esercito, senza più ricorrere all'estero. »

Come si vede, queste proposte porterebbero anche un'economia effettiva non disprezzabile al bilancio dello Stato, inquantochè verrebbe semplificato l'ordinamento di questo speciale servizio pubblico.

Il Consorzio formerebbe il suo capitale di 10 milioni di lire ad azioni di L. 1000: i ministeri della guerra e dell'agricoltura dovrebbero contribuire con un assegno fisso di 1,500,000 lire, il qual assegno rappresenterebbe, come risulta dai bilanci, una notevole economia sugli stanziamenti attuali.

Le azioni godrebbero dell'utile netto del 4 0[0. Il 25 per cento degli utili annuali andrebbe a costituire un fondo di riserva fino alla concorrenza di un capitale di 3,000,000 lire. Raggiunta tal cifra, la quota andrebbe a diminuzione del prezzo dei cavalli da vendersi allo Stato.

Il 15 0[0 sarebbe destinato in premio agli allevatori: il rimanente 60 0[0 distribuito agli azionisti.

Questa per sommi capi l'idea informatrice e le basi pratiche del progetto Cariolato: progetto che al di fuori di ogni contestazione di dettaglio, dimostra nel suo autore una grande competenza nella materia e un grande amore alle sorti dell'ippicoltura paesana.

Crediamo però necessario un maggior esame dal lato industriale nei rapporti finanziari e di questo faremo oggetto un altro articolo.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 14, ore 8,25 — Oggi, dal cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, sarà varato il *Giulio Cesare*, grandioso piroscafo. E' ad elica in acciaio, ed è stato costruito sotto la sorveglianza del Registro Italiano. La macchina, a triplice espansione, indica 1550 cavalli.

Ne sono armatori il comm. Mazzino di Roma ed i signori Gastaldi e C. di Genova.

La portata in peso morto è di 4000 tonn.

Firenze, 14, ore 15,30 — E' giunta a Firenze la duchessa d'Uzès, la nota signora che spese tre milioni per la causa boulangista.

Viaggia sotto il nome di contessa de Chambrun ed alloggia in uno splendido appartamento dell'Hôtel Royal.

— All'Istituto dei ciechi ha avuto luogo ieri un concerto in onore del conte Bastogi. Faceva gli onori di casa il principe Strozzi, che, finito il concerto, offrì alle signore un thè ed un sontuoso rinfresco in una sala dell'Istituto.

— Oggi, a villa della Petraia, il Duca d'Aosta ha dato uno splendido ricevimento in onore di suo fratello, il Duca degli Abruzzi.

— Il sen. Tabarrini ha tenuto oggi, nella sala Ginori, una interessantissima conferenza, sulle « Consorterie nella storia fiorentina ».

Noto, 14, ore 7,35 — Il Comitato inquirente dell'elezione di Siracusa, composto degli on. Lanzara, Massabò e Rosano, dopo aver avuto una cortese accoglienza a Siracusa e ad Avola, è giunto qui oggi ed è stato ricevuto da una dimostrazione di popolo che l'accompagnò fino all'albergo, gridando: « Viva il Comitato, viva la giustizia ».

Torino, 13 (p. c.) — Il dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, è malato piuttosto gravemente, essendosi rincrudita la cistite di cui soffre da alcuni anni.

Facciamo voti per una pronta guarigione.

Bologna, 13 (p. c.) — Oggi mentre il treno diretto per Venezia erasi allontanato appena di due chilometri dalla stazione, s'udì un fortissimo scoppio e dopo alcuni minuti il treno si fermò. Il personale del treno ed i passeggeri si precipitarono dai vagoni, spaventati.

Si seppe allora che era scoppiata una valvola della macchina, sbattendo il fuochista, certo Gardini, contro il tender e ferendolo gravemente.

Il treno venne rimorchiato in stazione mediante un'altra macchina, e dopo mezz'ora potè ripartire.

Firenze, 13 (p. c.) — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, ha ripreso oggi in esame la proposta del cav. Cecchini, direttore della Raffineria degli zuccheri d'Ancona. Il progetto del cav. Cecchini consiste nella unificazione delle sovvenzioni che gravano sullo zucchero greggio di proprietà della Raffineria e nel riscatto di essa da parte della Banca Nazionale e della Banca Toscana.

Tali sovvenzioni ammontano a tre milioni e mezzo di lire che dovrebbero essere rimborsati alle Case estere. E poichè il valore dello zucchero greggio di proprietà della Raffineria è molto maggiore di quella somma, i due istituti dovrebbero consentire la immediata lavorazione della quantità eccedente la garanzia.

Cominciato il lavoro, col ricavo della vendita dello zucchero raffinato si verrebbe man mano riscattando la quantità di quello greggio gravato dalla sovvenzione unificata: e poichè non potrebbe il curatore largheggiare pei fini atti a facilitare la vendita, qualora una parte dello zucchero raffinato, dovesse rimanere invenduta, questo verrebbe sostituito, a garanzia dei sovventori, al greggio, di cui si proseguirebbe la lavorazione.

In tal modo lo stabilimento avrebbe lavoro immediatamente assicurato per tre o quattro mesi circa, durante i quali è sperabile che la crisi cessi. Le due Banche dovrebbero, durante la crisi, fare il servizio di cassa.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale non ha ancora definitivamente deciso sul da farsi.

Milano, 14, ore 15,40. — La Corte d'appello giudicando sul ricorso Mascagni-Sonzogno, contro l'esecutorietà provvisoria della sentenza del tribunale a favore di Verga, la confermò pienamente.

— Stamane è morta la signora Fanny Samara, madre del musicista, addolorata per l'insuccesso di *Lionella*.

Catanzaro, 14, ore 11,25. — Lo svolgimento del processo contro il comm. Positano e complici, pel fallimento della Banca provinciale di Bari è stato fissato pel 18 corrente alla nostra Corte di Assise.

Il collegio di difesa è composto dei deputati Alimena, Vastarini-Cresi e Rosano e del ministero Pessina.

Si crede che il processo durerà più di un mese.

Venezia, 14, ore 19. — Certo Eugenio Tartaro, geloso della moglie, di nome Valentina Gasparina, donna scostumata, tentò di ucciderla con una coltellata, mentre usciva dal caffè Visentini.

Il colpo andò a ferire leggermente certo Tovaglini, accorso a difenderla.

Milano, 14, ore 21. — La Questura denunciò, per simulazione di reato, certa Eugenia Ramponi, che aveva denunciato un furto di 3,000 lire in gioielli, più lire diecimila.

Oltre ai gioielli si trovò una somma, da lei depositata l'indomani della denuncia alla Cassa di Risparmio.

Atti del Governo.

Magistratura. — Bolognini Saverio, presidente del trib. di Cagliari, è tramuto a Casale.

Majo-Anzon cav. Andrea, pres. id. di Modica, è tram. a Girgenti.

Pandolfini-Battiforo Salvatore, vice-presidente del trib. di Caltanissetta, è nominato pres. del tribunale di Modica.

Augeri Giuseppe, id. id. di Sassari, è tramutato a Caltanissetta.

Grego Natale, giud. del tribunale di Pavia, è nominato vice-pres. del trib. di Sassari.

Verdelli Francesco, id. di Piacenza, è collocato a riposo.

Donsellini Corrado, id. di Grosseto è tramutato a Firenze.

Perotti Emilio, id. di Parma, è tram. a Piacenza.

Mattani Leopoldo, id di Sondrio è tram. a Como.

Bernago cav. Carlo, id. di Como, è tram. a Sondrio.

Rostagni Gio. Battista, id. da Forlì a Casale.

Messeri Giuseppe, id. da Teramo a Frosinone.

Pisano Stefano, id. da Castrovillari a Monteleone.

Basso Francesco, da Monteleone a Castrovillari.

Bruni Giuseppe, da Reggio Emilia a Parma.

Rossi Gio. Battista, da Ferrara a Parma.

Lustrini Luigi, id. di Siena, è tram. a Modena.

Cenni Antonio, id. di S. Miniato, è tram. a Siena.

Marchetti Lodovico, da Arezzo a Ferrara.

Spezia Francesco, da Ravenna ad Arezzo.

Manna Michele, agg. giud. presso il trib. di Santa Maria, è nom. giud. a Nicastro.

Pippia Pietro, id. di Sassari, id. a San Miniato.

Prato Carlo, id. di Acqui, id. a Ravenna.

De Lachenal Amedeo, id. di Torino, id. a Reggio Emilia.

D'Ambrosio Giuseppe, id. di Trani, id. a Teramo.

Lessa Tommaso, ud. vice-pr. del mand. di Barile, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore, ed è destinato, a sua domanda, al trib. di Napoli.

Orsini Enrico, pret. da Ischia a Boscotrecase.

Falcone Ranieri, da Agnone, a Ischia.

Romano Errico, da Ventotene ad Agnone.

Gerardi Vincenzo, da Lacedonia a Ventotene.

Angobbi Domenico, da Atina a Lacedonia.

Mariosa Giovanni, da Pisciotta ad Atina.

De Conciliis Ernesto, id. di Alvito a Pisciotta.

De Sanctis Luigi, id. da Minturno ad Alvito.

Vitelli Raffaele, da S. Anastasia S. Maria Capua

La Terza, id. da Vico Equense, a S. Anastasia.

Vallo Ottavio, id. da Gragnano a Vico Equense.

Carrano Alfonso, id. di Marigliano a Gragnano.

Di Martino Giov. id. da Acerra a Marigliano.

Ferrante, id. da Piano di Sorrento ad Acerra.

Tafone, id. da Campagna a Piano di Sorrento.

Bellini Tommaso, id. da Agerola a Mugnano.

Costagliola Michele, da Pontelandolfo ad Agerola.

Piergianni, da Carpignano Salentino a Pontelandolfo.

Cicala Luigi, id. da Grottaminarda ad Avellino.

Spagnuolo, id. da Castropignano a Vallo Lucania.

Pascucci Dom., da Brienza a Castropignano.

Mosca Achille, da Teggiano a Roccamorfina.

Lustig Gius., da Apricena a Capriati al Volturno.

Amalfi Gaetano, da Pagani a Torre Annunziata.

Tedeschi Mariano, pret. di Sessa Aurunca, è tramutato a Pagani — Cocorullo Fortunato, pret. di Pendino in Napoli, è tram. a Porto in Napoli — Mastrocinque Raffaele, pret. di Nola, è tram. a Pendino in Napoli — Paduano Vincenzo, pret. di Arce, è tram. a Nola — Genovesi Gaetano, pret. di Tricarico, è tram. ad Arce — Puca Antonio, pret. di Casoria, è tram. a San Ferdinando in Napoli — Borrelli Michele, pret. di Nocera Inferiore, è tram. a Casoria — Mangani Zeferiele, pret. di San Giorgio Canavese, è tram. a Nocera Inferiore — Lumia Filippo, pret. di Baselice, è tram. a Calabrito — Marone Giuseppe Nicola, pret. di Calabrito, è tram. a Baselice — Barba Giovanni, pret. di Montemiletto in aspettativa, è richiamato in servizio — Lojodice Luigi, pret. di Camerota, id. — Piccirillo Alfonso, pret. di Riccia, id. — Palmieri Giuseppe pret. di Capriati al Volturno, id. — Bertinelli Giovanni, pret. di Monte San Giovanni Campano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni — Rubinacci Alberto, vice pret. di Caserta, è tram. a Torre del Greco — De Mauro Gaetano è nom. vice pret. di Belpasso.

Monteverde Giulio, pret. di Ceccano, è tram. a Frosinone — Negry Costantino, pret. di Orsara Dauno Irpina, è tram. a Ceccano — Languasco Lorenzo, pret. di Calice al Cornoviglio, è tram. a Monte San Giovanni Campano — Verrotti Felicissimo, pret. di Orvinio, è tram. a Vito Chietino — Roscio Ettore, pret. di Fiamignano, è tram. a Caramanico — De Giovanni Michele, pret. di Piombino, è tram. a Santo Stefano d'Aveto — Giusto Antonio Giusto, pret. di Chiusdino, è tram. a Saponara di Grumento — Contini Dore Giovanni, pret. di San Gavino Monreale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni — Spagnolo Luigi è nom. vice-pret. di Borgia.

Sono accettate le dimissioni: di Toni Pasquale, vice-pret. di Montemarano, e di Scevola Eugenio, vice-pret. di Sartirana.

Calatabiano Salvatore, giud. del trib. di Mistretta, è richiamato in servizio.

Gravina Francesco, giud del trib. di Napoli, è collocato a riposo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Telegrafano da Mosca che la prima dell'*Aida* al Teatro Privè ebbe successo colossale. Tamagno e la Borghi furono festeggiatissimi.

— I giornali inglesi constatano il successo ottenuto dalla signorina Giulia Ravogli, nella *Carmen*, datasi al Covent Garden.

Il *Morning Post* dice: « La cantante che ha saputo personificare caratteri così diversi come [illegible] negli *Ugonotti*, *Orfeo* e *Carmen* è una artista della massima forza e del grado più elevato. »

— Il teatro imperiale dell'Opera di Vienna verrà chiuso per le vacanze estive, dal 31 maggio al 15 luglio.

Nella nuova stagione teatrale si rappresenteranno, come novità, le opere: *Il cavalier Pasman*, musica di Giovanni Strauss, libretto di Doczi, e *Gli amanti di Teruel*, del compositore spagnuolo Tommaso Bretòn.

Drammatica. — Discreto successo ha avuto al Terry's Theatre di Londra una nuova commedia umoristica di Lady Violet Greville, intitolata *The Baby*.

— Alla grande serata dell'Associazione generale degli studenti parigini, vennero molto applauditi *Camillo Desmoulins*, dramma in versi di Marco Legrand e *Le Plumet*, commedia in un atto di Colias e Remond.

— Federico Terif, autore ed attore drammatico, ha letto con gran successo, avanti ad un scelto uditorio in Salisburgo, una sua nuova commedia in quattro atti intitolata *Due donne*.

— Al teatro comunale di Hanau è stata assai applaudita una nuova commedia in quattro atti, intitolata *Un matrimonio moderno* di Giovanni Weldan.

Concerti — A Bologna ha avuto straordinario successo il concerto datosi nella sala del Liceo musicale dalla Società Wagneriana, diretto dal prof. Martucci. Punto culminante del successo fu *La morte d'Isotta* eseguita dall'orchestra bolognese in modo inappuntabile. Ne fu richiesto il *bis*. Si replicò pure la *Vita della foresta*, dell'opera *Sigfried*. Dopo il concerto, la Società Wagneriana mandò un dispaccio alla vedova dell'illustre maestro, signora Cosima Wagner a Bayreuth, nel quale le annunziò l'esito del concerto.

Varie — Nel museo storico di Vienna si trova un ritratto ad olio di Mozart, eseguito quando questo grande maestro avendo soltanto 14 anni si trovava il 7 e 8 gennaio 1770 a Verona, ospite del suo entusiastico ammiratore, Pietro Lugiato, ricevitore generale delle imposte della Repubblica Veneta.

Questo ritratto era andato perduto e fu ritrovato soltanto pochi anni fa.

— L'avvocato Eisenmann, di Berlino, ha inventato un « pianoforte elettrofonico, » col quale si possono prolungare i suoni a piacimento. L'inventore lo ha messo a disposizione, per un certo tempo, della direzione dell'*Urania* acciocchè venga provato.

Le prove sono riuscite soddisfacenti, ed Eisenmann stesso vi ha suonato un pezzo: « La canzone del cigno, » del *Lohengrin*. I critici, pur lodando questa invenzione, ritengono che debba essere perfezionata.

— Il prof. Bardeleben, figlio del celebre chirurgo berlinese, ha trovato a Jena, un manoscritto di Goethe, sino ad ora affatto sconosciuto, il quale contiene un'esposizione di anatomia comparata del teschio d'un mammifero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 15 aprile 1891 — S. Basilissa.

Leva il sole alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la luna alle ore 10.3 m. — Tramonta alle 1.7 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0.50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 12 aprile 1891.

Nati 27

Morti 21 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI.

Quartieroni Adelaide fu Luigi, Roma, 68, con.
Centioni Pasquale di Serafino, Bellanti, 25
Pagliacci Vincenzo di Giovanni, Todi, 25
Brunetti Maria Rosa fu Luigi, Cingoli, 19, nubile
Tesio comm. Pietro fu Bartolomeo, Carmagnola, 59, coniug.
Tiratelli Fabio fu Filippo, M.te Castello di Vibbio, 61, id.
Gabrielli Angeloantonio fu Nicola, Monte Romano, 38, celibe
De Angelis Gioacchino, Castro de Volsci
Fabrizi Nicola fu Luigi, Bastia, 51, coniug.

SCIARADA.

Maledetto sia l'istante
Che *secondo* dal *primiero*
Ti prescelsi in mezzo a tante
E di te mi resi *intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-VI-TI.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una parola fiamminga.

Si parla spesso della lunghezza di certe parole tedesche. Ecco ora una parola in dialetto fiammingo di Gand:

Aendecentscheblaespypspeeltuigsliefhebberskunsigenootschapsvoorzittersvrouwsgezondheid.

Essa significa:

Alla-salute-della-moglie-del-presidente-della-Società-gantese-degli-amatori-di-fanfara.

Una tedesca diventata negra.

Una giovane ed avvenente signora tedesca, trovandosi testè a Tiflis, si recò a quei bagni d'acque sulfuree. Era appena entrata nella vasca, che la donna di servizio s'accorse con orrore che viso, collo, braccia e mani della bagnante erano divenuti improvvisamente più neri dell'ala d'un corvo.

Alle sue grida la signora svenne, ma accorse subito il medico dello stabilimento, che dopo averla fatta ritornare in sè, comprese subito la causa di questa metamorfosi tragicomica.

La bella, per sembrare ancora più bella, aveva l'abitudine di intonacarsi con uno strato di belletto contenente una forte dose di zinco, ed avendo dimenticato di lavarsi prima di entrare nella vasca, il zinco del belletto si era combinato col solfo ed al protossido di sodio dell'acqua formando quel bel color nero, da cui fu ben presto liberata.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15.0 — minimo 5.2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio si adunerà in seduta pubblica per procedere alla elezione della Congregazione di Carità e continuare la discussione del preventivo 1891.

Il *deficit* del 1890. — Con la proposta presentata al Consiglio per l'assestamento del bilancio 1890 la Giunta conchiudeva, come è noto, doversi, sempre in sede di preventivo, rettificare il bilancio già approvato dal R. Commissario non più in pareggio, ma con un *deficit* di L. 3,391,136,61 motivato da minori entrate e da radiazioni di maggiori spese.

La Giunta però, quantunque avesse adottata la massima di non passare a veruna revisione nelle spese per non uscire dal terreno delle previsioni, tuttavia fattasi a considerare che alcuni articoli di spesa lascieranno nel consuntivo sicure e notevoli economie, ha stimato opportuno di constatarle, ora che è assicurata con l'assestamento testè votato dal Parlamento, la economia che consegue dall'esonero dal concorso per le opere idrauliche del Tevere.

Delle altre economie, che pure si prevedono di somma non indifferente, la Giunta non ha creduto farne oggetto di effettiva individuale detrazione, lasciando sussistere il concetto già espresso che del complesso accertato delle economie medesime debbasi avere ragione precisa e legale col consuntivo che tra breve dovrà essere chiuso. Nondimeno si può fin d'ora assicurare che la risultanza finale, sarà soddisfacente e che insieme colla anzidetta detrazione pel concorso del Tevere possa il bilancio alleggerirsi nelle spese totali di circa un milione.

Ne segue da ciò che rettificando le entrate con una differenza in meno a fronte delle previsioni del bilancio commissariale di L. 2,337,985,56: le spese con una differenza totale ripartita negli articoli, a confronto delle eventuali eccedenze in meno di circa L. 1,000,000 — Si ha un residuo di L. 1,337,985,56.

A questa somma aggiunta la spesa nuova e la eliminazione dei residui in L. 1,053,151,05 si ottiene una previsione di sbilancio pel 1890 in lire 2,391,136,61 definitivamente accertata

Istruzione pubblica. — In seguito alle osservazioni del cons. Giovagnoli nell'ultima seduta del Consiglio sugli stipendi degli ispettori scolastici municipali, sappiamo che il comm. Cruciani-Alibrandi inviterà la Giunta, a tempo opportuno, a prendere in esame la questione e a provvedere secondo giustizia.

Obbligazioni comunali. — Oggi saranno estratte in Campidoglio 903 obbligazioni del prestito comunale con la Banca Nazionale del 1871.

Il rimborso sarà fatto il 1° luglio.

Scuola preparatoria per le arti ornamentali. — Il ministro dell'industria e commercio, on. Chimirri, rispondendo giorni sono ad una lettera dell'on. Ettore Ferrari, presidente della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno, mentre si rallegrava vivamente con lui del regolare e progressivo andamento della scuola preparatoria alle arti ornamentali, ordinava contemporaneamente che dall'officina gessi del Museo Art. Ind. fosse inviato in dono alla scuola stessa una pregevolissima collezione.

Tale collezione comprende:

Tre rosoni del Campidoglio — Alcuni frammenti del Sansovino — Riquadro della Cappella Sistina — Il pilastro esistente al Museo Art. Ind. - Palazzo o Ministero Real marina — Il vaso del Vaticano — Una candeliera contornata da rose — Bucranio del Palazzo Fiano — Il fregio palmette e fave del Foro Romano.

Segnaliamo il nuovo e importante dono che, unito a quelli del ministro della pubblica istruzione, del Comune e di benemeriti cittadini, testimoniano assai onorevolmente della serietà ed importanza di questo Istituto.

Il Re e l'esposizione. — S. M. il Re nella visita fatta alla Esposizione degli amatori e cultori delle Belle arti, colla consueta sua munificenza, ha acquistato le seguenti opere, scegliendole fra le migliori:

Battaglia — La casa di Florinda.
Cipriani — Un intrigo.
Fontana — Scolaro arabo, scultura.
Joris — Cantate mulieribus.
Mariani — Mare... Mare!
Ronca — Mater dolorosa, scultura.
Sassi Pietro — Dopo lunga lotta vinsero le onde.
Vannutelli — Giorno triste.

La presidenza visto il numeroso concorso di visitatori all'Esposizione ne ha prorogato la chiusura fino a domenica prossima, 19.

Arrivo. — Iersera fece ritorno da Bari il cavaliere Felzani, questore di Roma.

Il palazzo della Banca Nazionale. — E' stato definitivamente stabilito che questo superbo edificio di Roma moderna sia inaugurato il 20 settembre p. v.

La parte esteriore del palazzo può dirsi ultimata.

A lavori compiuti il palazzo importerà una spesa non inferiore ai 10 milioni di lire.

Esposizione del 1895. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, che si terrà in Roma nel 1895 ha diramato una circolare colla quale invita gl'interessati a voler intervenire oggi alle 9 ant. nella sala della Camera di commercio in piazza di Pietra, per comunicazioni in proposito.

Società filodrammatica romana. — Domani, alle ore 9 pom., nella sede di detta Società, in via Apollinare n. 8, si rappresenterà la commedia in 3 atti del socio prof. Virginio Prinzivalli « Cuore di figlio. » Seguirà lo scherzo comico « Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini. »

---

31 APPENDICE 31

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

Valentino, senza sospetti, ma colpito da quella circostanza diceva a Clotilde:

— E' vero! Questa calligrafia somiglia qualche poco alla vostra.

E Clotilde che si sentiva morire e doveva fingere l'indifferenza, aggiunse gaiamente:

— E' vero... si direbbe che queste lettere sono scritte di mia mano.

E poichè sentiva che gli occhi di Valentino erano fissi sopra di lei, si affrettò ad aggiungere:

— Lasciami leggere.

E la sciagurata lesse tutte quelle pagine che sapeva a memoria.

— Ma come mai — disse a un tratto a Valentino — vi siete fitto in capo che questa donna sia mischiata a questo delitto? Perchè volete andare a turbare il suo riposo? Quest'uomo pare che la minacciasse. E chi vi dice che da questa morte non sia stata vendicata, e che non ci sia in tutto ciò la mano di Dio?

— Io penso come voi — rispose Valentino — ed è inutile dirvi che non profitterò certo di queste lettere per turbare il riposo di una donna. Io agirò con tutta prudenza. E se mai arrivo a scoprire chi è questa donna, io andrò a trovarla, le dirò il cómpito che mi sono imposto, e sono certo che mi aiuterà.

E Clotilde pensierosa recitando fino all'ultimo quella orribile commedia aggiungeva:

— Chi sarà mai questa disgraziata?

Colla mano gualciva quelle lettere!

Ah! come avrebbe voluto lacerarle, annientarle quelle copie, e sopratutto le altre, quelle vere che erano tuttavia in possesso di suo marito!

Come mai Daniele non era stato colpito da quella somiglianza di scrittura, e non le aveva mai fatto alcuna domanda?

Imperocchè quelle lettere erano una prova, una terribile prova delle sue relazioni con Laffstole.

Partendo da quel dato, sarebbe stato facile a Daniele di risalire il corso del delitto e arrivare a scoprirne l'autore.

Rendendo le lettere a Valentino, Clotilde gli disse:

— Siate prudente!

— Non abbiate timore! Se questa donna non è colpevole, nessuno saprà di queste lettere.

Da questa scena, Clotilde, come è facile supporre, rimase impressionata come da un pericolo immediato.

Una volta avviato sopra una simile traccia, dove si sarebbe arrestato Valentino?

Digià aveva la certezza della complicità di una donna.

Quindi ella era alla mercè del caso.

Quindi scrisse il giorno stesso a Pietro Jourdan:

« Ho bisogno di vedervi subito. Cercate un pretesto per venire al castello. »

E andò di persona a impostare la lettera.

Ella non poteva dare ad alcuno questo incarico, non volendo che si conoscessero le sue relazioni con Jourdan.

Il giovinotto ricevette la lettera l'indomani mattina.

E nel pomeriggio non mancò di andare da Clotilde.

Da quando aveva sorpreso Clotilde vicino al cadavere di Laffstole, Jourdan non aveva avuto più lo spirito tranquillo.

Certamente non si rimproverava quello che aveva fatto.

Egli aveva fede in Clotilde e non dubitava della veridicità di quello che gli aveva detto.

La signora D'Hautefort non poteva avere assassinato.

D'altronde, salvando lei da uno scandalo enorme, egli salvava anche Bérangère.

E perciò non aveva esitato.

Ma l'accusa che era andata a colpire Severac, aveva gravemente pesato sulla sua coscienza.

Ma non aveva avuto tempo di riflettere lungamente.

Gli avvenimenti si erano succeduti con fulminea rapidità, e la morte improvvisa del povero colonnello, morto disonorato e senza avere avuto tempo di difendersi, l'aveva gittato in un gran disordine di idee.

Da quella notte fatale, Clotilde non aveva più riveduto Pietro Jourdan.

Quando ella si trovò dinanzi a lui, la sciagurata donna scoppiò in un pianto dirotto.

Jourdan la guardava in silenzio, atterrito.

La povera donna, in quei quindici giorni, era invecchiata di altrettanti anni.

Era dimagrata, e il viso portava le impronte di una enorme stanchezza, di una incurabile sofferenza.

Clotilde pianse lungamente a quel modo, senza poter parlare.

Jourdan cercava di farle coraggio e di confortarla.

E quando finalmente potè dire una parola, Clotilde esclamò:

— Salvatemi, signor Jourdan, salvatemi!

— Da chi?

— Io sono perduta, se voi non mi aiutate.

— Ma quale pericolo vi minaccia?

Allora Clotilde narrò tutto: i propositi di Valentino, i suoi timori, l'orribile situazione in cui si trovava.

— Che cosa debbo fare? — conchiuse la sciagurata.

— Mi pare inutile darvi il consiglio che mi chiedete! — disse Jourdan dopo un breve silenzio.

— Perchè?

— Perchè non lo seguireste.

Clotilde guardò il giovane [illegible] terrore.

— E' dunque molto grave?

— Molto.

— Ditelo in ogni modo.

— Lo volete?

— Ve ne prego.

— La situazione in cui vi trovate è orribile, e voi ci perderete o la vita o la ragione.

— Avete indovinato! Sì, io sento che la mia ragione vacilla, poichè a volte mi occorre uno sforzo per comprendere le cose più semplici.

— E' dunque necessario che voi ne usciate al più presto.

— E come?

— Non vedo che un mezzo.

— Quale?

— La confessione.

— Confessare! Voi volete che io dica...

— No, io non voglio nulla. Io vi compiango, ecco tutto, e mi spaventa il vostro avvenire.

— E a chi dovrei confessare?

— A colui che ha il diritto di ricevere la vostra confessione.

— A mio marito?

— Al signor Daniele D'Hautefort giudice di istruzione.

Clotilde cacciò un urlo di terrore.

— Non è possibile! — disse.

Jourdan non rispose.

Egli aveva bene preveduto che non seguirebbe il suo consiglio.

[illegible]

Pel XIII centenario di S. Gregorio Magno. — Ieri ebbero principio le adunanze letterarie ed archeologiche per la ricorrenza centenaria, nell'aula massima del Seminario Pio.

Nell'adunanza pomeridiana il card. Parocchi fece in latino il discorso d'inaugurazione.

Quindi il P. Abate Amelli e mons. Grassi-Landi parlarono della musica sacra e mons. Carini intorno a S. Gregorio e alla Sicilia.

Per Vittoria Colonna. — Riceviamo la seguente:

« E' poi vero che Vittoria Colonna sia nata in Marino?

« E' poi vero che per la Villa Mariana, di cui parla unicamente il Flaminio, debba intendersi Marino e non piuttosto la Villa Mariana nel territorio d'Arpino, sul quale Vittoria Colonna ebbe particolare giurisdizione? *Uno studioso.* »

Di vero ci sono due cose sole: la prima, che gli *studiosi* non sono d'accordo nello stabilire dove sia morta o sepolta la gentil poetessa e faranno bene a intendersi fra di loro: la seconda, che il monumento verrà eretto a Marino — dove i Colonna ebbero di certo piena giurisdizione per qualche secolo... seculorum. *Amen!*

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in separate udienze mons. Giorgio Csaszka vescovo di Szepusco e mons. Carlo Bertuzzi, vescovo di Rieti.

Il trasporto del comm. Tesio. — Ieri alle 2 ebbe luogo il trasporto funebre del commendatore Tesio, direttore generale del demanio. Al corteo presero parte un numeroso stuolo di amici ed impiegati dei ministeri delle finanze e del tesoro.

I cordoni del carro erano tenuti a destra da S. E. Carcano, dall'on. Finali, dal comm Badani e dall'intendente di finanza comm. Calpi: a sinistra da S. E. Frola, dal comm. Castorina, dal comm. Germani e dal comm. Bouvier ispettore generale.

Seguivano i parenti, numerosi senatori e deputati tra cui gli on. Saracco e Giolitti, i capi divisione e direttori generali dei due dicasteri, e di altri ministeri, gl'impiegati e la società degli uscieri delle finanze e del tesoro con la loro bandiera.

Sul carro numerose e splendide corone della direzione generale del demanio dei dicasteri, dei congiunti, dei ricevitori ecc.

Nella parrocchia di S. Vitale venne data l'assoluzione alla salma e quindi il corteo prosegui per piazza Termini dove si sciolse.

Il trasporto del comm. Fabrizi — Imponente dimostrazione di affetto è riuscito il trasporto funebre del compianto comm. Nicolino Fabrizi.

Vi presero parte ministri, deputati, senatori, la direzione centrale del tiro a segno, gli impiegati tutti del ministero dell'interno, la Società di tiro di Roma con bandiera, la Società dei reduci delle patrie battaglie, la Società della disciolta guardia nazionale, la Società ginnastica « Roma, » e quella degli impiegati con le rispettive bandiere.

Sul carro di seconda classe, coperto di magnifiche corone inviate dall'on. Crispi, dal ministero, dalla famiglia, dai sodalizi che presero parte al corteo, venne posata l'uniforme di capitano di artiglieria con le medaglie e le numerose decorazioni, delle quali l'estinto era insignito.

I cordoni erano tenuti a destra da S. E. Nicotera, da S. E. Pullè, dall'on. Garibaldi e dall'ing. Figozzi; a sinistra dall'on. Villa, vice-presidente della Camera, dall'on. Adamoli, presidente della direzione centrale del tiro, dal sig. Silvano Lemmi, dall'on. Quartieri.

Seguivano infine i congiunti, S. E. Crispi, l'on. Lucca, sottosegretario di Stato dell'interno, numerosi deputati, fra cui gli on. Damiani, De Riseis, Lacava, Mariotti, Cauzio, Bonacci, Lorenzini, Amadei, Di San Giuseppe, Giovagnoli, Bonasi; i comm. Beltrani-Scalia, Grispigni, Onesti, Risso, Bentivegno, Noghera, Toni, Frati, Gargiulo, Pagliani, Taddeucci, il marchese A. Berardi, il colonnello Duce, il comm. Bertarelli, segret. capo della presidenza; il dott. Saglione, medico di Sua Maestà il Re; i segretari della direzione centrale del tiro a segno cav. Aphel, Fisogni ed Errante, e numeroso stuolo di amici.

Il corteo, preceduto da una compagnia del 5° fanteria con musica, passando per via Nazionale, si fermò in piazza dei Cinquecento, dove il colonnello Bartolesi salutò con commoventi parole la salma, ricevendone le congratulazioni del ministro Nicotera, degli on. Crispi, Garibaldi, Lucca, Damiani, ecc.

La salma, quindi, seguita dagli intimi, fu accompagnata a Campo Varano, dove venne tumulata in luogo di deposito, salutata a nome di tutti dal presidente della Società di tiro di Civitavecchia.

Concorsi postali — Lo scorso novembre, al Ministero delle Poste, fu bandito un concorso a 130 posti di vice-segretario, rimanendo sempre in vigore la vecchia disposizione, che per la idoneità occorresse un minimo di 120 punti.

Ora pare che la Commissione abbia rinvenuti solo novanta concorrenti idonei ai termini di cui sopra. Ma viceversa, per evitare un secondo concorso a breve distanza, si vorrebbero raggiungere i 130 posti coprendoli con quelli, che ottennero i punti più prossimi al minimo di 120.

Domandiamo: come si potrebbe legalmente far ciò? Poichè non si supporrà certo che la Comsione elevi arbitrariamente a 120 i punti di chi ne ha avuti, poniamo, 118 o 119; nè che dichiari idonei quelli la cui idoneità è esclusa dalla fissazione del minimo.

Si deve fare un altro concorso.

La Società del carciofo — Preceduta dal concerto di Porta Pia, la Società del carciofo, muovendo dalla propria sede si recò iersera alla nota trattoria Tesei, in via dell'Umiltà, per solennizzare in una seconda adunanza la istituzione del *carciofo alla giudia.*

Applausi e discorsi innumerevoli.

I soci, che oltrepassavano la cinquantina, rilevarono in prosa, in versi ed ... in mimica l'importanza della istituzione, delle cui tradizioni il Tesei fu acclamato geloso custode!

L'allegra brigata si sciolse dopo la mezzanotte.

Messa funebre — L'altra mattina nella chiesa di S. Pantaleo ebbe luogo una Messa funebre in memoria del compianto maestro cav. Alessandro Orsini, uno dei più rinomati professori del nostro Liceo musicale, anzi uno di quelli che cooperò al sorgere e allo svilupparsi di esso, col lavoro costante e col merito eccezionale.

Per le sue cognizioni musicali profondissime come compositore, bibliografo e maestro di canto l'Orsini ha lasciato larga memoria di sè nei colleghi, negli amici, negli alunni, che ieri numerosi assisterono alla mesta cerimonia. L'esecuzione musicale della Messa, affidata agli alunni della Scuola Gregoriana, che era diretta dal valente prof. Muller, riuscì splendidissima.

Attenti al fuoco — La giovinetta Conti Domenica, di anni 12, abitante in via Campani 17, p. 2, trovandosi, ieri verso le 5 1[2 ant., vicina al fuoco, questo le si appiccò alle vesti.

La disgraziata riportò gravi ustioni alle gambe ed alla mano sinistra, per le quali fu ricoverata alla Consolazione.

Fuoco — Nello stabilimento di facocchio in via delle Cascine n. 1, di Ferri Salvatore, ieri sera verso le 12 si sviluppò un violento incendio.

Accorsi prontamente i vigili di piazza Firenze riuscirono, dopo quattr'ore e mezzo di lavoro, a domare il fuoco.

Lo stabilimento bruciò tutto. Fortunatamente però era assicurato per L. 20,000 alla Società « Venezia ».

Causa dell'incendio furono alcune faville partite da un camino.

Scroccone — Nella Trattoria in via delle Colonnette n. 4 e 5, venne, alle ore 6 pom. di ieri, arrestato l'indoratore Jacobacci Tito, di anni 46, abitante all'Albergo della Comarca, perchè, dopo aver mangiato e bevuto in detta Trattoria, confessò di non aver danari da pagare lo scotto.

Perquisito, fu trovato possessore di un coltello proibito.

Come si muore — Alle 2 1[2 ant. di ieri, in via del Tritone, colpito da improvviso malore, cessava di vivere il prof. Francesco Asrholtzer, membro dell'Associazione internazionale geodetica.

Aveva 63 anni.

Fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Investimento. — Sembra che i carrettieri vogliano fare concorrenza ai vetturini nell'investire i cittadini.

Ieri, al più tardi, in via Nazionale, un carro, discendendo da via Napoli, investì certa Chiarmi Maria, di anni 40, da Frascati, abitante in via Nazionale N. 2.

La disgraziata, travolta sotto le ruote, ebbe fratturato il braccio destro e riportò altre gravi contusioni per le quali fu ricoverata alla Consolazione. Se non avvengono complicazioni, ne avrà per 40 giorni almeno.

Il conduttore del carro rimase sconosciuto.

Tre grandi vendite all'asta dirette dal perito antiquario Ettore Fantacchiotti avranno luogo in Roma nel 1° piano nobile del palazzo d'Alessandri, posto in via del Corso N. 12, nei giorni di mercoledì 15, giovedì 16 e venerdì 17 aprile 1891, del ricco mobiliare antico e moderno appartenuto alla defunta miss Isabel Percy. Mobili intagliati e dorati, palisandro, mogano, noce, specchiere, sopramobili, gioie, biancheria, terraglie e cristalli, stoffe indiane nazionali ed estere, pianoforte a séeretaire ed altro come da catalogo, che si distribuisce gratis nel locale della vendita ed in via Frattina N. 9.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Domani vendita nell'antico Stabilimento Lucchini, piazza Crociferi 10-11.

Corsi ginnasiali e liceali. — Via della Purificazione 54 p. 3. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami prossimi.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Stabilimento Marinangeli. — Domani (giovedì) alle ore 10 ant. nello Stabilimento Marinangeli in via Due Macelli 70, con la direzione di Costantino Sconocchia, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili antichi e moderni, ceramiche, porcellane, cristalli, stoffe, tappezzerie od altro, come meglio rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis nello stesso Stabilimento, ove verrà effettuata la vendita: ivi pure si anticipa qualunque somma sugli oggetti che vengono depositati per la vendita.

Orologeria all'asta pubblica. — Giovedì 16, e venerdì 17, alle ore 10 ant., per scioglimento di Società e trasferimento di negozio, vendonsi tutti gli stigli, tenda meccanica, sveglie di più modelli, regolatori, orologi da tasca, braccialì e spille per signora, cassaforte e quant'altro guarnisce l'orologeria in via Nazionale 203. Gli elenchi in via Nazionale stessa n. 50, presso la ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Preavviso di vendita. — Con apposito manifesto si indicheranno i giorni stabiliti per la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili, tappezzerie, stoviglie e quanto altro guarnisce il grande albergo d'Oriente posto in via del Tritone n. 6, quale verrà eseguita con la direzione del signor Costantino Sconocchia.

Piccola Cronaca di Roma

Pochi giorni e poi chiusura. — Chi volesse comprare oggetti di primissima necessità, ed a poca spesa legga il catalogo (prezzi fissi) nella nostra quarta pagina.

Anzio. — Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione. Botteghe piazza Pia, via Faro. Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Sinimberghi, Anzio.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.

Vini Devinaccati. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Lezioni Matematica e Fisica (vedi quarta pagina).

Malattie nervose. — Il dottor P. Brazzà dà consultazioni private. Applicazioni elettriche il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 1[2 alle 5 1[2, via Palestro 83.

Consultazioni gratuite dalle 2 1[2 alle 3 1[2 gli stessi giorni presso la farmacia Moretti, via Volturno.

Carbone a gran ribasso. — Deposito fuori porta S. Giovanni n. 4, con la rinomata succursale in piazza Navona n. 29. Modificazione degli antichi prezzi cioè non più L. 5 la balla ma L. 4.50. Cenice grossa L. 2.50. Franco a domicilio. L. Cardoni.

L'oculista dott. Collica-Accordino riceve, per le malattie degli occhi e difetti di vista, dall'1 alle 4, in via delle Botteghe Oscure, n. 19, p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour, n. 41.

Il dott. Ulisse Oridi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Palazzo Fiano. — Vasti locali terreni da affittarsi subito, ed altri disponibili in breve, nel ricostruito Palazzo Fiano al Corso. Per le trattative, nella computisteria di S. E. il sig. Duca di Fiano, via in Lucina, 17, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

Grandi locali terreni d'affittarsi per uso di tipografia, caffè-concerto, ristorante, depositi ecc. in via Cavour n. 50-A e 50-B.

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte il pubblico che in un giudizio di separazione personale colla propria moglie Vittorina Beltrando, la Corte di Appello di Roma nell'ordinare la divisione dei beni, nominò amministratore giudiziario il sig. cav. Giuseppe Gigli e delegò il notaio Francesco Evaristo Gentili per le operazioni della divisione; ma la Corte di Cassazione di Roma con sentenza del 4 aprile corrente ha cassato la detta sentenza, e perciò i detti signori Gigli e Gentili non hanno più alcuna veste giuridica per ingerirsi negli affari che riguardano il patrimonio del sottoscritto.

Giuseppe Fulconis.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Lo spettacolo datosi iersera in onore della leggiadra artista signorina A. Sthele non poteva riuscire meglio.

La bellissima sala del teatro era affollata di un eletto ed elegante uditorio e nei palchi sfolgoravano graziose signorine adorne di vaghe *toilettes* primaverili.

La *Pellegrina,* del maestro Clementi, ebbe la lusinghiera accoglienza delle rappresentazioni precedenti e gli applausi, feste, richieste di *bis,* chiamate al proscenio degli artisti e dell'egregio autore furono continue: in una parola, il successo della nuova opera del Clementi fu grande eguale alle altre sere.

La valente seratante cantò squisitamente e con una efficacia singolare.

Dopo la romanza del terzo atto le furono offerti numerosi e ricchi panieri di fiori ed essa, fra le più vive acclamazioni, dovette presentarsi ripetutamente al proscenio.

Questa sera riposo e domani ultima della *Pellegrina* e serata d'addio degli artisti.

Nazionale. — Un magnifico teatro iersera per la *Dinorah.* Applauditi, come sempre, furono la Svicher, il Blasi, il Lanfredi e tutti gli altri artisti.

Questa sera *Tutti in maschera* e domani ultima della *Dinorah.*

Quanto prima *Lucia di Lammermoor* con la signorina Svicher, Lanfredi e Blasi.

Valle. — La replica della brillante *pochade: L'Orso bianco,* fece passare anche iersera tre ore di schietta allegria.

Questa sera seconda replica.

Venerdì il bravo capocomico cav. Pietriboni darà la sua beneficiata, rappresentando *Goldoni e le sue 16 commedie* di P. Ferrari.

Quirino. — Stasera ultima della *Figlia di Madama Angot.*

Domani la *Scacchiera della Regina.*

Concerti — Rammentiamo che quest'oggi, alla Sala Dante, vi sarà l'annunciato concerto del professore di fagotto Leopoldo Bucci, il quale sarà gentilmente coadiuvato dai componenti la Società Orchestrale Romana.

Eccone l'interessante programma:

Cherubini: Ouverture dell'opera *Gli Abenserraggi.*
Console: Concerto in *Si b* per fagotto e orchestra.
Corelli: Sarabanda (per istrumenti ad arco).
Zawerthal: Scherzo dalla sinfonia in *Re minore.*
Weber: Adagio per concerto in *Fa* per fagotto.
Idem: Rondò e orchestra.

— Lunedì, 27 corrente, alla Sala Dante il maestro F. Tonizzo darà un concerto.

Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Tutti in maschera* — Ore 9.
Valle — *L'Orso bianco* — Ore 9.
Quirino. — *La Figlia di Madama Angot* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere varietà ed attraenti rappresentazione. — Ingresso libero.

Che possa servire d'esempio! — Diffidate di chiunque v'istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S., che essendo andato nella Farmacia .... in Napoli (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico, e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che, invece di togliergli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta con questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina, composto di 1[5 di parte attiva di salsapariglia e di 2[5 di altri vegetali, ed ora non passa mese che non ringrazia dei beneficii ricevuti. Al Mazzolini intanto quel farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà!!! Perciò non fatevi mistificare: esigete che le bottiglie portino scritto: « Sciroppo di Pariglina composto da G. Mazzolini. Roma. »

Ultime Notizie

L'Ambasciatore di Turchia, Mahmud Nedim bey, sarà ricevuto in forma solenne da S. M. il Re il giorno 17 alle ore 2 pom. per la presentazione delle lettere credenziali.

Il conte Antonelli fu ricevuto ieri in udienza particolare da S. M. il Re, che lo trattenne in conversazione per circa un'ora.

La Camera di ieri

Alla Camera è principiata ieri la discussione delle leggi presentate dall'on. Pelloux per aumentare il contingente di 1.a categoria della leva e per modificare gli obblighi di servizio militare.

Dopo una breve e chiara esposizione fatta dall'on. ministro della guerra della ragione dei progetti e dei loro criteri dispositivi, parlarono in vario senso gli on. Arbib, Perrone di S. Martino, Imbriani, Sani, G. Marazzi.

Gli on. Arbib ed Imbriani si dichiararono favorevoli al contingente unico ed alla ferma biennale; anzi l'on. Imbriani, anche in nome di altri deputati di sinistra estrema, presentò un ordine del giorno in questo senso.

Anche l'on. Marazzi è partigiano della ferma di due anni, ma vuole che vi si arrivi a gradi e darà voto favorevole alle proposte dell'on. ministro, le quali, a suo avviso, avviano il problema militare a questa soluzione.

L'on. Perrone di San Martino lamentò l'eccessivo numero delle esenzioni e le eccessive facilità di passaggio dall'una all'altra categoria, consentite dalla legge sul reclutamento; ne domanda una riforma restrittiva. Non accetta la minor durata di servizio stabilita per gli inscritti di 3.a categoria nel progetto ministeriale; attende schiarimenti e dichiarazioni sulla portata finanziaria e tecnica dell'aumento del contingente.

L'on. Sani G. espose dubbi sulla necessità del notevole aumento di contingente di 1.a categoria, domandato dal ministro della guerra e fece dichiarazioni recise contro la ferma di due anni, che riterrebbe provvedimento disastroso.

Oggi la Camera discuterà prima il progetto sul nuovo istituto di credito fondiario in prima lettura e ripiglierà poi, rimanendone il tempo, la discussione delle leggi militari.

Furono annunziate numerose interrogazioni ed interpellanze. Saranno inscritte all'ordine del giorno e svolte a loro turno.

In principio l'on. Presidente commemorò i defunti deputato Palitti e senatore Jacini.

Pel bilancio 1891-92.

Il Ministro del Tesoro presenterà quest'oggi alla Commissione del bilancio alcune altre note di variazioni, colle quali si spera di aumentare il complesso delle economie di altri 5 o sei milioni.

Politica giudiziaria.

I lettori troveranno sotto gli atti del governo una tarantella che S. E. l'on. Della Rocca fa ballare ai pretori della giurisdizione di Napoli.

Sopra 50 trasferimenti, 45 riflettono i pretori dei dintorni di Napoli.

Dopo i pretori verrà la tarantella dei cancellieri — giacchè questa di sconvolgere, perturbare e tormentare il personale inferiore è sempre stata l'occupazione prediletta dell'on. Della Rocca, quando il caso e qualche altra influenza le ha fatto diventare, per disgrazia dell'amministrazione dove capita, sotto segretario di Stato.

La riduzione delle preture.

S. E. il senatore Eula, primo pres. della nostra Cassazione è stato nominato presidente della Commissione per la nuova circoscrizione giudiziaria.

Sembra che la riduzione delle preture non si possa o non si voglia più compiere nel tempo stabilito dalla legge — e se la proroga verrà alla Camera si troverà di certo la maggioranza, anzi sono appunto le pressioni di parecchi deputati della maggioranza che spingono a mandare le cose in lungo.

E così il primo passo nella circoscrizione giudiziaria che si era fatto, superando la rete degli interessi locali, corre rischio di essere rallentato.

L'Italia in Africa.

(S) **Alessandria d'Egitto,** 14 — E' giunta la Commissione reale d'inchiesta per l'Eritrea.

Elezioni politiche.

II° Collegio di Siracusa. — Risultato di 39 sezioni. — Inscritti 11,272. — Votanti 8841. — Il comm. Raffaele Caruso ebbe voti 5291 ed il barone Filippo Nicastro Ventura ne ebbe 3479. — Voti dispersi o nulli 71.

I Collegio di Messina. — Risultato definitivo. — Inscritti 16,655. — Votanti 7727 — Il barone Ernesto Cianciolo ebbe voti 4916 e l'ingegnere Antonino De Leo ne ebbe 3546.

Magistratura.

Sartore cav. Valentino, consigliere della Corte di appello di Genova, è stato collocato a riposo.

Andreis cav. Giuseppe, è stato nominato consigliere della Corte di appello di Genova.

Ferrovie italiane

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle strade ferrate:

Rete Adriatica — Consolidamento del rilevato stradale in corrispondenza del secondo binario al km. 61 della linea Milano-Piacenza. L. 18,300.

Consolidamento della scarpa a valle del rilevato fra i km. 123 e 123 600 della linea Orte-Chiusi-Terontola-Firenze. L. 15,050.

Vertenza degli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 14 — Il *Sun* pubblica un dispaccio da New-Orleans, secondo il quale Oteri, proprietario dei vapori che fanno il servizio dell'America centrale, espresse il suo stupore che Politz l'abbia menzionato nella sua confessione come il capo della *Maffia.* Egli non conosceva Politz che di vista. Politz lavorava sui suoi vapori. Oteri soggiunse di aver sempre combattuto la *Maffia.*

(S) **New-York,** 14 — Il presidente Harrison si reca a fare un viaggio nel Sud. Egli ebbe prima di partire una conferenza col ministro di Stato, Blaine, sulla vertenza coll'Italia.

(N) **Berlino,** 14, 5,25 pom. — La *National Zeitung* dice che le tergiversazioni di Blaine nella vertenza cogli Stati Uniti, aumentano le simpatie per l'Italia in una questione che è di diritto e non di persone.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 14, 12.50 pom. — In una lettera diretta al *Figaro,* gli esecutori testamentari del principe Gerolamo confermano la dichiarazione telegrafata ieri. Aggiungono che furono incaricati dal principe Luigi di chiedere al governo francese che la salma del principe Gerolamo sia trasportata in Francia. Il loro mandato sarà allora integralmente adempinto.

Tuttavia essi si riserveranno piena libertà di azione per l'avvenire.

— Si assicura che l'esperimento di mobilitazione avrà luogo quest'anno nella regione delle Alpi e si limiterà al XV corpo d'esercito.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 14, 5,25 pom. — La stampa liberale si rallegra che i giornali i quali sinora erano gli organi del partito agrario e protezionista incomincino a sostenere la necessità dei trattati di commercio cogli altri Stati ed a scorgere in essi una potente garanzia di pace.

— Il *Reichstag* incomincierà da domani a tener seduta alle 11 del mattino per poter approvare in terza lettura prima della Pentecoste, la legislazione operaia.

— Laboulaye è qui di passaggio diretto a Parigi.

(S) **Berlino,** 14. — La *National Zeitung* annunzia che secondo una statistica del consolato generale americano a Berlino, l'esportazione dalla Germania del Nord negli Stati Uniti è diminuita nel primo trimestre 1891 di 2,500,000 dollari.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 14 — La Commissione della Camera dei Signori votò un progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono, approvandolo con riconoscenza, così nella parte relativa al programma politico come in quella relativa al programma dei lavori parlamentari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 14 — La polizia volendo, ieri, impedire a Bradford un *meeting* di tessitori scioperanti, fu ricevuta a sassate.

Parecchi constabili furono feriti.

Le truppe dovettero intervenire e caricare la folla alla baionetta (1).

Allora gli scioperanti si dispersero, ma molti di essi rimasero feriti.

(1) Si vede che in Inghilterra, paese classico ecc. ecc., l'innovazione della cavalleria non ha ancora attecchito. Tenaci quegl'inglesi! — (*N. d. D.*)

SPAGNA

(N) **Madrid,** 14, 11,50 ant. — Tra gli operai di Valladolid regna grande agitazione in seguito alla soppressione dei soccorsi che il municipio dava agli operai.

— Un'ordinanza del ministero dell'interno prescrive di interdire energicamente ogni manifestazione operaia sulle pubbliche vie e di permettere soltanto le riunioni nei locali chiusi.

(N) **Madrid,** 14, 2 pom. — I rappresentanti di tutti i partiti repubblicani madrileni, riunitisi sere sono negli uffici del giornale *El Globo,* accettarono la coalizione repubblicana per le prossime elezioni municipali del 10 maggio.

La coalizione si farà probabilmente nella maggior parte delle grandi città di provincia.

Il governo ha scandagliato le opposizioni dinastiche per arrivare a una coalizione elettorale dei monarchici, ma i liberali non sono disposti ad accettare l'alleanza dei conservatori.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo,** 14, 1 pom. — Lo Czarevith arriverà a Vladivostock verso la fine di maggio. Attraverserà la Siberia, accompagnato dai principali funzionarii.

A Vladivostock, a Jrkutsk, a Tomsk e a Omsk saranno organizzate delle feste in suo onore.

In agosto si troverà ad Orenburg per assistere alla celebrazione del 300° anniversario dell'esistenza delle truppe cosacche degli Urali, e ritornerà poi a Pietroburgo, sia per la via fluviale del Volga, sia per ferrovia, passando da Mosca.

(N) **Pietroburgo,** 14, 1 pom. — Il ministro delle finanze, signor Wischnegradsky, ha presentato al Consiglio dei ministri un piano assai importante, tanto dal punto di vista commerciale, quanto da quello strategico. Questo ha per iscopo il riscatto per parte dello Stato di un intero gruppo di linee ferroviarie al sud della Russia, e procurerebbe allo Stato una comunicazione diretta fra il Mar Baltico e il Mar Nero.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna,** 14, 2,30 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, il signor Stantcheff, antico prefetto di Sofia, e il signor Ciuchman, che erano stati arrestati a Costantinopoli dietro richiesta del Governo bulgaro, sono stati messi in libertà, dopo aver subito lunghi interrogatori, che non hanno potuto stabilire contro di essi alcun fatto, giustificante la domanda di estradizione fatta dal signor Stambuloff.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli,** 14. — Ieri l'altro fu rimessa all'Ambasciata austro-ungarica una Nota della Porta, la quale riconosce l'attitudine conciliante dell'Ambasciata stessa nel recente incidente di Uskub, e dichiara che i reclami dell'Ambasciata in parte furono ed in parte saranno fra brevi accolti.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres,** 14. — Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Buenos-Ayres,** 14. — La voce della dimissione del ministro dell'interno è per lo meno prematura.

AFRICA

(S) **Berlino,** 14 — Il *Reichsanzeiger* reca una ordinanza dell'Imperatore che esonera il maggior Wissmann dalle sue funzioni di Commissario dell'Impero nell'Africa Orientale, esprimendogli l'alta sua soddisfazione.

Wissmann continuerà a servire quale Commissario a disposizione del Governatore. Egli chiese ed ottenne un congedo di tre mesi da passarsi in Europa.

Notizie varie.

(S) **New-York,** 14. — Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Cobleskill, nello Stato di New-York. Parecchi vagoni rimasero infranti ed un vagone prese fuoco. Due operai italiani rimasero uccisi nello scontro e tre altri perirono fra le fiamme.

(S) **Costantinopoli,** 14. — Le notizie dei giornali tedeschi che la peste sia scoppiata nel Vilajet di Augora, sono completamente smentite.

Borse e Mercati.

Roma, 14 aprile 1891.

Mercato anche oggi debole e oscillante. La Rendita pagata in principio 95,82 1[2 chiuse 95,25 a 95,22 1[2.

Il contante ebbe qualche affare a 95,07 1[2.

Fondiarie S. Spirito 466 — Banca Nazionale 496 — Immobiliari 5 0[0 453,50 e quindi 454,50 restando offerte a 454.

Le Generali dopo avere esordito a 374,50 chiusero 375,50.

Le Immobiliari si tennero da 364 a 366.

Più resistenti le Azioni Risanamento da 187 a 190, senza però dar luogo ad affari.

Poche transazioni in Acqua Marcia da 1102 a 1100.

Meglio tenuto il Gas dopo 869 e 865 chiuse 870 piuttosto in domanda.

Fermo le Azioni Banca Romana domandate a 1045.

Omnibus 102 e 103 prezzi fatti.

Cambi in aumento: Francia 101,12 1[2 — Londra 25,33.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochissimi affari: Rendita 95,27 — Generali 376,50 — Immobiliari 367 — Risanamento 186 — Acqua Marcia 1100 — Gas 868 — Omnibus 103.

BORSE ITALIANE — 14 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 22	95 12	95 12	95 31
Id. fine	— —	95 25	95 35	— —
Az. Banca Nazion.	1640 —	— —	1635 —	— —
» Mobiliare	508 —	— —	507 —	599 —
» B. Generale	278 —	376 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	530 1[2	530 —	530 —	— —
» » Meridionali	697 —	698 —	698 —	698 —
» B. di Torino	— —	— —	395 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	367 —
» Tiberina	— —	— —	27 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	64 —	64 —	— —
» Navigaz. Gen.	264 —	360 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	60 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	281 —	281 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	480 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	495 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 50	— —
Francia vista	101 10	101 15	101 12	101 10
Berlino id.	— —	125 05	— —	— —
Londra a 3 m.	25 42	25 29	25 31	25 29

Parigi, 14, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 95	95 10	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 97	94 95	94 76
» » 4 1[2 0[0	105 97	105 77	— —
» italiana 5 0[0	93 95	93 92	93 95
» turca	— —	19 12	19 15
» spagnuola	— —	75 90	75 90
» ungherese	— —	92 11[16	92 00
Obbligazioni Lombarde	— —	330 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	— —	496 9[16	495 62
Banca di Parigi	817 —	817 —	— —
Id. di Sconto	561 —	553 —	— —
Id. Ottomana	— —	615 5[16	615 —
Credito fondiario	— —	1271 —	— —
Azioni Suez	— —	2487 —	— —
Azioni Panama	— —	32 1[2	— —
Lotti Turchi	— —	7587 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	6?0 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(N) **Parigi,** 14, 5.30 pom. (fonte francese) — Sempre la stessa penuria negli affari. Il 3 1[2 per cento francese vecchio calmo, il prestito nuovo più pesante, lo stesso per l'Italiano. Andamento assai debole sull'*exterior* spagnuolo, che perde un quarto di punto. Chiusura a corsi bassissimi.

(N) **Parigi,** 14, 10,30 pom. (fonte italiana) — 94,95 — 27[10 — 30[50 — 98,85 — 40[25 — 60[50 — 688,75 — 19,15 — 615 — 7590 — 25[35 — 75[30 — 590 — 6[5 — 3596 — 1272 — 781 — 812.

Vienna, 14 migliore	13	14	Londra, 14 chiusura	14	14
Mobiliare	301 25	300 97	Nuovi Cons.	96 1[16	96 1[16
B. aust. (oro)	110 80	110 90	Italiana	93 1[8	93 1[8
Id. (carta)	92 56	92 50	Turca	18 7[8	18 15[16
Nap. d'oro	9 22	9 22	Egiziano	98 1[8	98 1[8
C. Londra	116 12	116 25	Argento	44 5[8	44 5[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 50	93 40	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	93 40	93 20	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	101 60	101 40	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	241 —	241 25	Germania	3 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 25 1[2	20 25	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 14 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno	[illegible]
TENDENZA: ferma	

Havre, 14 aprile, ore 4,35 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 56,—	
Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 107,—	

Anversa, 14 aprile, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: [illegible] . . . »	[illegible]

Parigi, 14 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	—	64	40	ferma
Avena	20	20	20	40	ferma
Olio di colza	75	25	74	75	ferma
Spiriti	41	50	42	25	incerta
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	50	

PIETRO RAIMETTI, gerente responsabile

Clotilde intanto si torceva le mani dalla disperazione.

— Certamente — disse in preda ad una specie di febbre — voi dovete esservi spesso domandato come mai io conoscessi Lafistole, perchè si trovava in casa mia, i motivi della disputa.

— E' vero, io mi sono chiesto tuttociò.

— E non avete trovato una spiegazione?

— No, ma che importa? Io vi ho salvata non solo perchè ho per voi il più profondo rispetto, ma anche...

Jourdan si fermò pentito di quel che aveva detto, e non volendo proseguire.

— Ma anche? — fece Clotilde.

Jourdan scosse il capo.

— Terminerò io il vostro pensiero! — disse Clotilde a voce bassa. — Voi mi avete salvata perchè nel fondo del vostro cuore c'è un amore che non avete confidato ad alcuno, e che non confiderete mai a colei che lo ha inspirato, perchè essa vi vuol bene soltanto come un fratello e ama un altro uomo! E voi dovete esser certo che ho in voi la maggiore fiducia, poichè so questo da molto tempo, eppure non vi ho proibito di avvicinare Bérangère.

Egli abbassava la testa.

— Voi dovete esservi anche domandato — riprese Clotilde — come mai io dovevo, sola, difendere mia figlia contro Lafistole, invece di chiamare mio marito e fargli mettere a posto quel miserabile! Ebbene, è giusto che voi sappiate tutto.

— Ma io non domando nulla.

— E' necessario che lo sappiate — seguitò Clotilde senza badare a quella interruzione — anche perchè siate consapevole dell'impossibilità in cui mi trovo di seguire il vostro consiglio e di confessare a mio marito.

« Lafistole possedeva un segreto di vita o di morte per noi, per la nostra famiglia. Questo segreto egli lo sapeva mercè un delitto, poichè aveva rubato i documenti a colui che li conservava ».

Clotilde si interruppe e si nascose il volto fra le mani.

Ci fu un penoso silenzio.

— Signor Jourdan — seguitò finalmente — io vi dirò tutto. Certo la confessione è penosa, ma io posso dire tutto a voi; a voi che avreste diritto di vendicarvi di me. Ma io sono certa che non vi prenderete questa vendetta, perchè avete buon cuore, e perchè io sono innocente del passato.

— Vendicarmi? E di che?

Jourdan guardava Clotilde un po' inquieto.

Egli, poco prima, aveva parlato di follia.

Era dunque la follia che digià sconvolgeva quel cervello sopraeccitato?

— Sì, voi potreste vendicarvi sopra di me.

— Ma di che? — ripetè Jourdan sempre più sorpreso.

— Il segreto che possedeva Lafistole si riferisce a un fatto accaduto in questo stesso paese or fanno più di quaranta anni. Un fattore fu assassinato da un garzone che era anche l'amante di sua moglie.

Jourdan domandò vivamente:

— A Montefreux?

— Sì.

— Ma era Jourdan... mio nonno.

— Appunto... e l'uccisore si chiamava Bastien.

Jourdan commosso disse:

— Ma a questa storia voi già faceste allusione in quella notte.

— Ebbene, oggi vi dirò il resto. Tutti conoscono questa storia che ebbe ai suoi tempi una enorme pubblicità. Anche Lafistole la conosceva... ma egli sapeva di più una circostanza che tutti ignorano. Che cioè Bastien si era rifugiato in America, vi aveva fatto fortuna, si era ammogliato... e aveva avuto una figliuola... una figliuola, capite, signor Jourdan? Ma voi non mi ascoltate?

Colla testa curva sul petto, Pietro Jourdan pareva difatti che non ascoltasse.

Dove mirava Clotilde?

Perchè quella evocazione di un passato così lugubre e triste?

Ma nondimeno rispose:

— Ascolto, signora!

— Quando la paternità ebbe intenerito il suo cuore, anche Bastien ebbe dei rimorsi. Egli non volle che sua figlia portasse il nome di un ladro, di un incendiario, di un assassino. E perciò confidò sua figlia a un banchiere di Rio Janeiro che mandò la bambina in Francia, dove crebbe, fu educata, si maritò, creduta da tutti una trovatella. Ella stessa ignorava i delitti di suo padre, e aveva limitato a suo marito e a sua figlia tutti i suoi affetti, dal momento che non aveva mai conosciuto la sua famiglia.

Pietro aveva rialzato il capo.

Ormai il suo sguardo non si staccava più dalla fisonomia scomposta della signora D'Hautefort.

Non osava di indovinare, eppure intuiva la verità.

— Lafistole — riprese Clotilde — conosceva il nome di questa donna, sapeva che era entrata a far parte di una famiglia ricca e potente. E allora volle abusare del segreto per introdurvisi a sua volta.

— Miserabile! — mormorò Jourdan.

— Egli non esitò a minacciare la madre di divulgare il segreto, se essa non gli dava sua figlia in isposa. La madre ricusò, si difese, ed uccise Lafistole. La madre si chiamava Clotilde d'Hautefort, e la giovinetta in pericolo era Bérangère.

— Mio Dio! — mormorò Jourdan. — Voi siete la figlia di Bastien?

— Sì... mio padre portò il ferro e il fuoco nella vostra famiglia, e voi mi avete salvata. Come vi ho detto, voi potete vendicarvi. Il mio onore e la mia vita sono nelle vostre mani.

Pietro Jourdan restava immerso nelle sue riflessioni.

Quale strana coincidenza!

Quel Bastien era rimasto sempre nel suo spirito come l'insanguinato eroe di un dramma sinistro.

E quale misteriosa ironia della sorte aveva così avvicinato il figlio della vittima alla figlia dell'assassino?

E Jourdan si domandava se, anche dopo quella rivelazione poteva odiare quella donna.

No! Egli non sentiva che un'immensa pietà per Clotilde e un immenso amore per Bérangère.

Forse che esse erano responsabili del passato?

Il sangue sparso quaranta anni prima doveva ricadere dopo tanto tempo sopra due innocenti?

Clotilde contemplava Jourdan, atterrita, non sapendo che cosa pensare di quel suo silenzio.

Jourdan si accorse di quell'espressione di Clotilde.

— Ma signora — disse Pietro — perchè sembra che temiate qualche cosa da me? Non sapete che io vi sono devoto?

— Malgrado il passato?

— Malgrado tutto.

— Come siete buono, Pietro!

— No, signora. Io non sono che un povero giovane che ama con tutto il suo cuore.

Clotilde sospirò.

Quell'amore era una disgrazia per Jourdan invece di essere una ricompensa.

Chi lo avrebbe potuto guarirlo?

(Continua)

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

9. Decade. — Dal 21 al 31 Marzo 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	1,111,515 25	48,935 80	322,165 10	1,414,193 01	9,892 88	2,906,702 04	4,204 —	691 4[illegible]
1890	1,035,637 72	54,742 56	315,945 62	1,484,673 65	9,511 87	2,900,511 42	4,055 —	715 2[illegible]
Diff. 1891	+ 75,877 53	— 5,806 76	+ 6,219 48	— 70,480 64	+ 381 01	+ 6,190 62	+149 —	— 23 8[illegible]
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	7,189,366 82	317,660 91	2,260,965 23	11,086,299 74	95,338 19	20,949,630 89	4,204 —	4,983 2[illegible]
1890	6,887,510 64	331,141 55	2,315,613 27	11,122,238 12	91,698 73	20,748,202 31	4,055 —	5,116 7[illegible]
Diff. 1891	+ 301,856 18	— 13,480 64	— 54,648 04	— 35,938 38	+ 3,639 46	+ 201,428 58	+149 —	— 133 4[illegible]

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	51,192 75	1,353 20	17,231 90	89,206 25	780 80	159,764 90	995 00	160 5[illegible]
1890	57,053 43	1,512 77	19,546 51	100,649 22	932 55	179,694 48	1,109 00	162 0[illegible]
Diff. 1891	— 5,860 68	— 159 57	— 2,314 16	— 11,442 97	— 151 75	— 19,929 58	— 114 00	— 1 4[illegible]
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	385,696 18	8,714 09	139,945 77	757,712 21	6,993 51	1,299,061 76	995 00	1,305 59
1890	427,413 85	9,849 43	155,851 00	853,108 73	7,679 31	1,453,902 32	1,109 00	1,311 00
Diff. 1891	— 41,717 67	— 1,135 34	— 15,905 23	— 95,396 52	— 685 80	— 154,840 56	— 114 —	— 5 4[illegible]

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	5,053	45	4,431	85	+ 622	80	21,698	89	20,500	55	+ 1,198	34
Merci	632	45	670	95	— 38	28	6,223	60	6,069	86	+ 153	74
Introiti diversi	3,002	30	5,936	50	— 2,933	80	3,231	67	6,323	70	— 3,902	03
Totali	8,688	20	11,037	98	— 2,349	78	31,154	16	32,894	11	— 1,739	95

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,15	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	2,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,29	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,3	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,0	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Certo Ditta Enrico Magnani...